

CERAMICHE & DINTORNI
open
space



prenota la tua lista nozze e VINCI !!

SCOOTER KYMCO 500

REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEI PUNTI VENDITA

il concorso è valido fino al 31/08/2004 e l'istruttoria avverrà il 19/09/2004

via roma 297/401 enna

CERAMICHE & DINTORNI



CONCORSO
vinci smart

REGOLAMENTO ALL'INTERNO DEI PUNTI VENDITA

il concorso è valido fino al 31/08/2004 e l'istruttoria avverrà il 19/09/2004

Sabato aperti solo su appuntamento

Via Emilia Romagna, 2 - 94100 Enna

DISSERVIZI

INCOMPIUTA O MAL CONCEPITA?

Il viadotto di via Aidone, già designato nel contesto della viabilità come "parallela" al viale Diaz, è stato finalmente inaugurato. Appena un ventennio fa veniva elaborato il progetto di una infrastruttura che, allo stato attuale, sembra trascurare alcuni elementi, correndo il rischio di essere un'opera necessaria di una strada urbana. Mancano infatti i marciapiedi, l'adeguamento della segnaletica verticale ed orizzontale, gli spartitraffico che rendono meno pericolose le manovre e più chiari i diritti di precedenza ma soprattutto è incomprensibile la decisione di imporre il divieto di sosta permanente in tutta la via ed in entrambi i lati.

Decisioni forse motivate dall'analisi urbanistica o del volume del traffico cittadino nell'anno in cui venne progettata l'infrastruttura, oppure la lungimiranza dell'Assessore di turno? Domande nell'aria senza risposta ma che indubbiamente risultano anacronistiche e scomode per chi, in via Aidone, ci vive o lavora.

Cosa ne pensano i residenti ed i commercianti interessati? Com'è migliorata la vivibilità? I commercianti riferiscono di un sensibile colpo alle loro economie: "i clienti a causa del divieto imposto, non trovano dove lasciare le auto e difficilmente ritornano". La presenza massiccia dei vigili urbani, poco elastici di fronte al provvedimento, rende ancor più evidente il pregiudizio. Naturalmente dove si cerca di parcheggiare! Anche i residenti manifestano il loro scontento di fronte al provvedimento.

Il Signor Basile A., ha osservato che "queste restrizioni sono state appoggiate con troppa fretta... sarebbe stato opportuno prevedere soluzioni alternative ai limiti imposti col divieto di sosta, come per esempio l'istituzione di un senso unico da Corso Sicilia-via delle Scienze-via Aidone fino al viadotto, con la possibilità di restituire ai residenti una quantità sufficiente di posti auto"... "bisognerebbe inoltre curare meglio la segnaletica verticale, le strisce pedonali e gli spartitraffico... in questo modo,

tutto sommato, sarebbe già più semplice adattarsi al nuovo stato di cose". Senza nessun preavviso - ci riferisce la signora Maria B. - ci siamo trovati circondati da divieti di sosta appesi al vento", data la natura "volatile" del cartello appeso col fil di ferro (ndr)... "senza posti alternativi dove sostare"... "i fischietti ed i clacson hanno migliorato la vivibilità, così come la maggiore velocità cui si concedono gli automobilisti che transitano una strada che sembra trasformata in uno scorrimento veloce".

Spettabili Istituzioni, è così che avete inteso migliorare la vivibilità per la cittadinanza? Quali sono le contromisure alternative che consentiranno un risanamento della situazione parcheggi, caos, rumori e rischi? Sarà ripristinata la sosta e recuperato qualche posto auto? Per esempio, sarebbe possibile riutilizzare l'area militare adiacente via delle Scienze per creare una zona parcheggi, o forse è meglio lasciarla all'incurtia, alla vegetazione spontanea ed alle colonie di ratti in modo da aggravare i problemi legati all'igiene ed alla vivibilità della nostra cittadina?

Questa costosa "incompiuta" che sarebbe il caso di ribattezzare "mal-concepita", incontra purtroppo il favore di quegli utenti che hanno riscontrato il relativo pregio nel velocizzare la circolazione stradale, in omaggio a quella risorsa limitata che è il tempo e la pazienza.

Cristiano Pintus

La Parallela al Viale Diaz



RO.GA.
Officine Ortopediche

di Rosario Gagliano & C.

Enna - Via Trieste, 9/11

Tel. 0935.502055

Enna Bassa - Via Pergusina, Compl. Ennadue

Tel. 0935.41555

www.rogaenna.it

e-mail: info@rogaenna.it

PROMOZIONE PRIMAVERILE

PER L'ACQUISTO DEI NUOVI APPARECCHI PER AEROSOLTERAPIA

ROTTAMATE IL VOSTRO VECCHIO APPARECCHIO

AVRETE UNO SCONTO DI € 25,00 SULL'ACQUISTO DEI MODELLI



• GIENNY AD ULTRASUONI

• MEDEL PRO A PISTONE

medel

for your health

"Passeggiamo che il buco non c'è...!"

Non ce ne voglia nessuno se abbiamo leggermente alterato il famoso detto, ma, causa la realtà dello stato attuale, in cui versano quelle aree riservate ai pedoni, ciò era indispensabile. In alcune zone pericolosi, in altre praticamente inesistenti o resi impraticabili, i marciapiedi in città avrebbero bisogno di essere rimessi in condizioni dignitose e poi di essere tenuti con più cura.

Avendo ricevuto innumerevoli segnalazioni, Dedalo non ha potuto fare altro che il solito giro per la città per constatare l'entità dei disservizi contestati per poi riportarli con una informazione più curata possibile, per evitare che qualcuno, sentendosi tirato in causa, si nascondesse dietro la solita querela schiaccia-per-

sieri.

Via Resistenza è la via più segnalata, proprio perché i marciapiedi, o per meglio dire ciò che resta di essi, non hanno resistito alla trasformazione in marciapiedi. Qui, che è zona molto frequentata perché è innanzi all'ufficio postale e sede della fiera settimanale, si registrano numerose cadute dei cittadini, con conseguenze più o meno gravi. Unica nota positiva è la vicina presenza del pronto intervento Misericordia, che entra in azione molto velocemente. Meno pensosa, ma ugualmente disestata, la situazione dei marciapiedi di

Viale delle Olimpiadi, dove buche e mattone allentati ce la mettono tutta per rendere dura la vita a chi frequenta la zona. Anche Via Unità d'Italia è indicata come zona eletta al rifacimento marciapiedi, visto le condizioni in cui versa. Non poteva certo mancare, poi, il marciapiede della Perguina, dove molte delle mattelle sono rotte, volanti o, addirittura, mancanti.

Meglio stendere un velo pietoso e recarsi nella parte alta del capoluogo per accorgersi che i problemi sono leggermente minori, non perché i marciapiedi siano impecc-

abilmente perfetti, ma perché la conformazione del centro storico permette solo relativamente la presenza di aree riservate ai pedoni. E' il caso di Via S. Chiara, dove il marciapiede è così stretto che non permette nemmeno il transito di una persona. Rischieremo, infine, di cadere nella noia se dovessimo ritornare ad occuparci delle condizioni di Via Spirito Santo e Via Plebiscito, visto che lo abbiamo fatto negli scorsi numeri della nostra testata.

A questo punto si aprono i botteghini per consentire a chiunque volesse farlo di azzardare qualche scommessa per trovare un solo marciapiede cittadino in condizioni dignitose.

Giovanni Albanese



Via Spirito Santo



Via della Resistenza

Una strada inespugnabile

Se il motto di Enna è quello di Urbs Inexpugnabilis, altrettanto inespugnabile è diventata via Torre di Federico: stretta e tortuosa di snoda lungo una parte delle mura di cinta dell'omonima Torre, mura che versano in condizioni faticanti segnalate più volte dai cittadini residenti, questi ultimi in allarme anche per le condizioni di equilibrio di uno o più degli alberi che crescono sul terrapieno.

Ma le proteste non si fermano qui: da oltre tre mesi, quando la strada venne chiusa per il rifacimento della griglia di scolo posta all'inizio della stessa, nulla è stato fatto, la relativa

transenna di chiusura un giorno sbarrò l'accesso, il giorno dopo viene spostata contro il muro (quello in pessime condizioni), ciò crea non pochi problemi all'utenza, mezzi di soccorso compresi.

Unanime la richiesta degli abitanti di conoscere per quale motivo da circa quattro anni il cancello di ingresso secondario alla Villa Torre di Federico rimane chiuso, costringendo i locali e gli eventuali turisti a raggiungerne l'ingresso principale. Altro disagio è rappresentato dalla visibilità stessa della strada che, seppure stretta, è costantemente piena di

auto parcheggiate, che ne impediscono di fatto la circolazione a doppio senso provocando spesso veri e propri ingorghi, dotarla di semaforo potrebbe essere utile? Ecco perché via Torre di Federico è inespugnabile.

Giusti Stancanelli



Ristorante Pizzeria

L'Incontro

... IL PIACERE DELL'OSPITALITÀ ...
... IL GUSTO DI MANGIAR BENE ...

Banchetti e cerimonie di ogni genere

Ampio parcheggio

Vi aspettiamo anche a Pasqua



Via Pergusa, 28 - Enna Bassa
Tel. 0935.29280

TECNOCASA

di Tirrito Gaetano Giovanni

Centro Assistenza Autorizzato



SENTITO LE ULTIME NOTIZIE? LA PROSSIMA ESTATE SARA' MOLTO TORRIDA. NON FARTI COGLIERE IMPREPARATO! MONTA PER TEMPO IL TUO CONDIZIONATORE!

AVRAI FRESCA L'ESTATE E CALDO IL PROSSIMO INVERNO



CON GAS ECOLOGICO R 407 C

5 anni di garanzia e 2 anni sul montaggio

*** Installazione € 100,00**

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



SERVIZIO A DOMICILIO E RIPARAZIONE DI TUTTI I TIPI DI ELETTRODOMESTICI

ENNA - Via Basilicata, 22 Tel./Fax 0935.533674
PIAZZA ARMERINA - Via Libertà, 66 Tel. 0935.89098

L'OPINIONE di Pino Grimaldi AMERICA è 'merica!

Scrivo questo articolo dagli USA per non venire meno all'impegno assunto di "dare" la mia opinione quotidiana al giornale. Qui le cose vanno meno male di quanto non si pensi ad onta dei guai - uno dopo l'altro - che stanno capitando all'amministrazione Bush.

Certo per chi arriva dall'Europa il primo impulso è quello di scappare dato che i sistemi - giusti - di sicurezza ti fanno spogliare ai vari controlli e le valigie non possono essere chiuse, tale che ci si sente quasi insicuri. E poi per i fumatori - sempre di meno - una serie di proibizioni che toccano a volte il ridicolo quando, per esempio, si proibisce di fumare in un luogo aperto... per non inquinare l'ambiente (i "verdi" qui sarebbero di una felicità tale da morire!). E poi in televisione, politica da mane a sera con tutti che parlano e discutono anche sul sesso degli angeli. Insomma un paradiso per Vespa che non capisco perché continui a stare in Italia anziché venire in America dove il suo "porta a porta" potrebbe avere vita eterna.

Le elezioni qui avranno luogo il 2 novembre - per noi festa dei morti per loro l'opposto - e si eleggerà non il sindaco di roccacannuccia ma il Signor Presidente degli Stati Uniti d'America che, con rispetto parlando per il Santo Padre, è padreterno in terra.

I candidati sono, come a tutti noto, due: un asinello (ma no, non quello italiano) democratico Kerry ed un elefante (non quello catanese) repubblicano Bush che vedi caso è anche presidente in carica ma che nessuno critica per usare la sua carica a fini elettorali. Il primo va in cerca di soldi pare che gli basterebbero 80 milioni di dollari - il secondo pare che ne abbia già 140 milioni - sempre dollari -. Ma - si badi bene - tutti e per tutti, soldi offerti, dati, regalati con tanto di ricevuta ma senza marca da bollo che qui

ancora non l'hanno inventata. Il cittadino americano va in giro e sul cappellino di immancabile ovi mi trovo - le Hawaii a porta scritto "proud to be american" che significa orgoglioso di essere Americano, anche se un po' addolorato perché in Iraq purtroppo ben 516 militari sono rimasti come si dice sul campo e ben 175 per fuoco amico (cioè errori che hanno portato a spararsi tra loro), ti fanno spogliare al varco di interesse per il quale in Italia si è pronti a dar financo la moglie per sostenerne l'assurdità che a volte appare - peccato di pensiero - solo gelosia.

A proposito: qui la giustizia marcia bene anche se, a sentire i nostri, il fatto che qui i giudici siano eletti dal popolo od in alcuni casi nominati dal potere esecutivo, in teoria si dovrebbe avere un paese marcio, ingiusto, corrotto e chi più ne ha più ne metta. Nulla di tutto questo, anzi. Un esempio è di questi giorni: una piccola polemica sul fatto che il giudice Antony Scalia (oriundo della provincia di Messina) non abbia dichiarato di non

partecipare alla seduta della Corte Suprema (di cui egli è uno dei nove eletti a vita) nel procedimento che vede coinvolto il vice presidente degli USA Cheney, suo amico. Infatti, a suo parere, non esiste alcun conflitto tra l'essere i due amici e il dovere ora giudicarlo poiché il fatto non riguarda Cheney come persona ma come vice presidente. Detto ciò polemica chiusa. E se ciò fosse accaduto da noi? Ai posteri l'ardua sentenza!

In compenso i magistrati non hanno un sindacato e la inaugurazione dello anno giudiziario non viene vissuta come un talk show di prima serata. I giudici della corte suprema ad esempio sono nominati dal Presidente (solo per sostituire qualcuno che muore ovviamente) dopo che la loro vita è stata rivoltata come un calzino vecchio e



pubblicamente, onde il cittadino sa e perfettamente da chi avrà giudizio su aspetti riguardanti la costituzione e la interpretazione di norme o leggi in conflitto con essa. Ma esso - vita naturaldurante - giudice, dopo eletto, non risponde che alla propria coscienza e niente altro. Non mi si chieda cosa accadrebbe da noi: non sono Cassandra.

Dimenticavo: con l'euro ben attestato conviene andare in USA. In fondo, con meno di quanto occorre per stare una settimana a Roma o Milano, si può avere un ottimo soggiorno in America: ne vale la pena non fosse altro per capire che Castrogiovanni rischia di essere sola nel mondo se continua a pensare che la cosa più importante sia come si schiera la varia flora e

fauna politica locale. Ciascuno ha il proprio animale o fiore di riferimento. L'importante è non prendere le cose troppo sul serio. Si rischia di dare ragione agli antichi, che di noi, bontà loro, dicevano: i babbì di caciugliani.

Avavano torto, ovviamente. Ma dimostriamo d'uoopo.

La piattaforma e-Working

www.tecnosysitalia.it



Silver Gold

gioielleria

Enna Via Roma, 265/267 - Tel. 0935.501059

Con la primavera sbocciano i sogni Silver Gold



Royal Fine China

Silver Gold presenta le più prestigiose liste nozze.

Prenota subito la tua lista nozze e avrai in omaggio...

una fotocamera

oppure

l'autonoleggio di una vettura per il giorno delle nozze

Una lista nozze da sogno per il sogno della tua vita.

VENINI



Le Perle

Rosen Thal
classic

BVLGARI

BIBIGI

Recarlo

Felice Pasqual

"Il segno della Civiltà", una pagina fotografica senza alcun tipo di commento, che mette in evidenza alcune azioni della vita quotidiana, o alcune anomalie macroscopiche che non consentono un corretto vivere civile.

Parcheggiare l'auto nel posto riservato ai disabili significa fare un grande torto a chi non può deambulare; stessa cosa per chi ostruisce una scovola lungo i marciapiedi o chi parcheggia nelle strisce pedonali.

L'abbattimento delle barriere architettoniche è doveroso anche per gli sportelli bancomat degli istituti di credito dove il disabile non può assolutamente accedervi. Anche il sacchetto della spazzatura abbandonato per strada, o la macchina in doppia fila non è un segno di civiltà. Ecco, questo è il significato di questa pagina. Vi invitiamo, quindi, a segnalarci fatti o azioni che possono interessare la collettività.



Piazza VI Dicembre



Via Roma
Veicolo non autorizzato



Bancomat bce La Riscossa
Accesso negato ai disabili



Via Pergusa



Via Roma
Passo Carrabile

"EPPUR SI MUOVE"

Si preannunciano cambiamenti nella viabilità ed azioni mirate per creare nuovi posti macchina

Occorre scomodare Galileo Galilei per poter descrivere quella che si preannuncia come il primo vero e radicale intervento sulla viabilità cittadina. Ed infatti il neo assessore alla viabilità e al trasporto urbano, Luigi Carabotta, si è gettato a capofitto sul lavoro, incurante dei terremotici politici che scuotono dalle fondamenta la Cdl. ennese. Lo stesso giovane esponente di An sostiene come all'interno della Giunta municipale non si risenta delle difficoltà politiche della coalizione e che, anzi, "si lavora con grande collegialità e solidarietà". Certo, l'elemento della confusione stenta a venire meno, visto che sulle pagine locali dei due quotidiani siciliani, sono stati annunciati una serie di provvedimenti che lo stesso Carabotta smentisce ufficialmente sostenendo come "inspiegabilmente è stata fornita ai mezzi di informazione, come definitiva, quella che era invece solo una delle tante ipotesi sulle quali stavamo lavorando".

Ma, difficoltà di comunicazione a parte, il lavoro del neo assessore prosegue con grande entusiasmo e soprattutto con una grande disponibilità ad ascoltare e ad accogliere suggerimenti. E questo un aspetto che vorremmo evidenziare e che non solo va a mo' dello stesso Carabotta, ma, speriamo, possa essere da

esempio, anche agli altri suoi colleghi di giunta: "non ho mai guardato a Dedalo come ad un nemico, ma, anzi, come ad un valido supporto nella segnalazione dei disagi cittadini e un riferimento nelle proposte per la loro soluzione".

Ed infatti la soluzione prospettata dall'assessorato alla viabilità per quanto riguarda la realizzazione di circa 500 nuovi posti auto, collegati al centro storico, con un servizio di bus navetta, ricalca la soluzione che da mesi dalle colonne del nostro giornale abbiamo suggerito, vale a dire quella dei parcheggi a raso. Non possiamo quindi non essere soddisfatti di avere dato un contributo dimostrando che la linea editoriale della denuncia legata sempre alla proposta alla fine ha pagato. Ma non solo. La grande disponibilità che ha fino ad oggi sempre contraddistinto l'ex capogruppo di An, dimostro come, pur pensandola in modo diverso, si possono trovare soluzioni nell'interesse della città. Certo, dalle parole ora bisogna passare ai fatti. Ma la cosa che ci sembra il caso di sottolineare è che finalmente all'interno dell'Amministrazione Comunale c'è qualcuno che ha un'idea precisa e concreta su cosa vuole fare e che su questo è disponibile al confronto. Certo, visto anche l'esperienza del recente passato, bisogna guardare a tutto ciò con un

minimo di scetticismo, come fa il capogruppo del Ds Paolo Garofalo, per il quale la parcellizzazione delle deleghe assessoriali rappresenta un serio ostacolo a qualsiasi volontà di intervento.

Ed infatti, bisognerà vedere se la buona volontà di Carabotta basterà a superare le mille pastoie, burocratiche e non, che da anni impediscono qualsiasi tipo di intervento di una certa consistenza. Non c'è dubbio, inoltre, che per raggiungere obiettivi quali la chiusura del centro storico e l'applicazione del Piano Traffico, a tutta la città, sarà necessario mettere in campo una grande capacità, non solo di programmazione, ma anche mediazione e concretizzazione.

Ci sentiamo quindi di suggerire, come necessario, l'istituzione di un tavolo permanente in cui tutti i soggetti interessati, associazioni di categoria, di consumatori, ordini professionali e quant'altro possano dire e suggerire qualcosa. Tutto ciò partendo ovviamente da un coinvolgimento serio, basato su proposte concrete, dell'organo istituzionale che rappresenta tutta la città, ovvero il consiglio comunale. Anche su questo si gioca la scommessa del giovane assessore Carabotta.

Gianfranco Gravina

Paolo Garofalo (DS): "Incentivare l'utilizzo del mezzo pubblico per risolvere i problemi del traffico cittadino"

Con il capogruppo dei Ds a Sala d'Enna, Paolo Garofano, proviamo a fare un'analisi degli annunciati interventi sul tema della viabilità e dei parcheggi:

- **Quale è la sua opinione sugli interventi che si prospettano in città?**

"L'assessore Carabotta eredita un problema gravoso dai suoi predecessori, un problema ormai diventato di difficile soluzione senza una programmazione complessiva e completa della viabilità. Per anni, l'amministrazione Ardicca ha ritenuto di potere affrontare la situazione con piccoli esperimenti, frutto di improvvisazioni e il risultato è sotto gli occhi di tutti. Se si intende continuare su questa linea di comportamenti non credo che ci siano possibilità di riuscita e agli altri fallimenti si aggiungerà anche quello dell'assessorato Carabotta, nonostante i buoni propositi".

- **Quindi la buona volontà potrebbe non bastare?**

"Sinceramente no se non è supportata da atti concreti. Ad esempio, mi risulta che per affrontare un minimo di piano viario, il comune di Enna avrà bisogno di un summit di almeno tre assessori: Carabotta ha la delega alla viabilità, Salamone ai parcheggi,

Tumminelli agli interventi necessari di lavori pubblici. Come a dire che per cucinare un piatto di lenticchie, un cuoco mette a bollire i legumi, uno aggiunge il sale ed un altro il battuto di erbe. Ognuno con le proprie proporzioni. Immaginate il piatto che ne uscirà fuori?"

- **Perché tutto ciò?**

"Mi sembra che la parcellizzazione delle deleghe servano più a mantenere i giusti equilibri all'interno della Giunta che non ad affrontare seriamente i problemi".

- **Ma quale è la ricetta che propone l'opposizione?**

"Bloccare quanti più mezzi ad Enna bassa e nelle zone periferiche è l'unica soluzione. L'uso dei mezzi pubblici, meglio ancora se ecologici, come i bus a metano, devono essere nelle condizioni di rispettare i tempi di percorrenza, dare certezze di partenza ed arrivi, cosicché ognuno può essere incentivato ad usare i mezzi pubblici e lasciare nei garage le auto private."

- **Cosa ci vuole per arrivare a questi risultati?**

"Occorre una strategia complessiva che la Giunta Ardicca non ha e non vuole avere. Così ritengo che l'Assessore Carabotta, che mi sembra sinceramente interessato a muoversi verso soluzioni concrete debba fare i conti con la reale disponibilità del suo sindaco e dei suoi colleghi di Giunta. Non intendo scoraggiarlo, ma non credo che giungerà a grandi risultati."



Luigi Carabotta (Assessore alla Viabilità): "Migliorare la viabilità e creare nuovi parcheggi puntando al rilancio del centro storico"

Per parlare di quella che si prospetta come una vera e propria rivoluzione della viabilità cittadina abbiamo invitato il neo assessore ai trasporti urbani e alla viabilità, Luigi Carabotta. L'esponente di Alleanza Nazionale può essere definito, nonostante la giovane età, un politico di lungo corso. Ha infatti occupato lo scranno di consigliere comunale a Sala d'Enno per dieci anni fino alla nomina, qualche giorno fa, ad assessore comunale. Ed è con una grande voglia di fare e, cosa molto importante, anche di ascoltare che l'assessore di mezzo al lavoro ed in questa intervista delinea le linee della sua azione.

- In questi giorni sulle pagine locali dei quotidiani, sono state pubblicate diverse ipotesi a volte pure in contrasto tra di loro, riguardo gli interventi sulla viabilità. Ma in definitiva come e cosa cambierà?

L'ipotesi di parcheggio avanzata a suo tempo da Dedalo



"L'obiettivo che mi sono dato è quello di restituire agli ennesi il centro storico che deve tornare ad essere il fiore all'occhiello della nostra città. Per raggiungere questo risultato è chiaro che bisogna creare tutte le condizioni affinché si possa liberare il salotto della città dall'assedio delle macchine restituendo alla piena fruibilità degli ennesi e facendone diventare soltanto per lo sviluppo economico delle tante attività commerciali che insistono in questa parte della città."

Per poter alleggerire il centro storico dal peso del traffico automobilistico sarà necessario che i nostri concittadini affrontino una vera e propria rivoluzione delle proprie abitudini. La soluzione che abbiamo individuato si inserisce perfettamente nella previsione complessiva del piano traffico generale e non ha nulla a che vedere con quanto anticipato dalla stampa locale fino ad oggi. Gli interventi saranno minimi ma di

zioni per il rilancio del centro storico?
"Innanzitutto con la creazione di nuovi parcheggi. Traendo anche spunto da quanto proposto da varie parti, ma anche da Dedalo, abbiamo deciso di effettuare interventi che possano dare il massimo del risultato con il minimo della spesa. In questo senso abbiamo individuato tre aree da destinare alla realizzazione di parcheggi a raso. Si tratta in effetti di aree che non richiedono particolari interventi e che ci consentono, con la spesa minima ed in tempi rapidissimi, di avere circa 500 nuovi posti auto. Le aree individuate sono quelle adiacenti all'ingresso principale del cimitero, Piazza Europa (tranne il martedì) e Via Lombardia. Ovviamente queste aree di parcheggio saranno collegate con il centro città grazie all'ausilio di bus navetta, riprendendo il positivo esperimento del parcheggio realizzato nei pressi delle

grande efficacia. Di fatto la Via Sant'Agata vedrà invertito il suo senso di marcia così che proviene da Enna verso Sala d'Enno potrà scegliere se andare verso la Via Roma (sia in direzione Lombardia sia in direzione Via Libertà) oppure direttamente verso il Corso Sicilia e quindi la zona Monte della città. Tutto ciò sarà operativo nei primi giorni di aprile, allorché potremo riaprire al traffico anche se con una sola corsia, la SP 1. La stessa non sarà utilizzata a traffico alternato ma in un'unica direzione di marcia verso il bivio Kamuth per facilitare il deflusso veicolare dalla città ed evitare lunghe code."

- Cosa ci dice invece dei prossimi lavori che interesseranno la Via Roma in direzione Via Libertà?
"Abbiamo concordato con la ditta vincitrice dell'appalto di porre l'inizio dei lavori a dopo Pasqua per non interferire con i riti della Settimana Santa e con quello che ci auspichiamo sia un grande flusso turistico. I lavori che saranno divisi temporalmente in due tranche (prima la parte che va dall'Usp Upim a Piazza San Tommaso, la seconda da Piazza San Tommaso a Via Libertà) serviranno a riqualificare la rete idrica a fognaria e ad allargare i marciapiedi, con la realizzazione di aree apposite per il carico e lo scarico delle merci e per consentire il passaggio veloce dei mezzi di soccorso. In concomitanza con l'inizio dei lavori riteniamo che saranno già rea-



lizzate e fruibili le aree a parcheggio di cui ha parlato prima."
- Infine la chiusura del centro storico...
"Sono consapevole che questa scelta impone coraggio e condivisione, con un ampio coinvolgimento dei soggetti interessati. Certamente torneremo presto alla vecchia modalità di chiusura del traffico nel centro cittadino avviando una fase sperimentale. Sono convinto che con la collaborazione dei cittadini potremo giungere ad una soluzione di uno dei problemi più gravi per la collettività ennese."
- I nostri concittadini hanno spesso dimostrato di essere allergici alle novità, soprattutto se si tratta di lasciare la macchina a casa. Come pensate di convincere gli ennesi?
"Con un'opera di persuasione basata sui fatti. Puntiamo ad una regolizzazione del traffico offrendo ai cittadini la possibilità di parcheggiare senza stress e di utilizzare gratuitamente mezzi pubblici che in pochi minuti li portano al centro della città. Certamente per poter rispettare questi tempi di percorrenza sarà necessario che gli automobilisti ennesi siano più disciplinati. Tutto avverrà con una grande informazione ma poi sarà tolleranza zero."

G.G



Il Comune di Enna informa...

Carabotta: " Politiche Giovanili, Centro Polifunzionale, Lavori Precari: un mondo giovane in una città moderna"

Politiche giovanili

Premesso che è intendimento di questa Amministrazione creare per i giovani nuovi motivi di incontro, con attività che stimolino la loro creatività, la loro voglia di gioco e divertimento, in competizioni che mettano a confronto le loro capacità e nel contempo evitino il loro coinvolgimento in fenomeni di devianza e tossicodipendenza. Queste attività si possono svolgere sia all'aperto, in considerazioni dell'avvicinarsi della stagione primaverile estiva, che al chiuso, sfruttando il Centro Polifunzionale di Via dello Stadio. Tra le attività da poter organizzare all'aperto vi sono: gincane, caccia al tesoro, giochi di quartiere, mostre estemporanee di pittura. Le attività che si possono svolgere all'interno del Centro Polifunzionale, invece, sono: corsi di gare di ballo di gruppo, convegni, forum, corsi e tornei di giochi di società. Per l'organizzazione e lo svolgimento delle suddette attività, non occorrono grosse cifre, in quanto si prevede solo l'acquisto di materiali e il pagamento degli eventuali diritti. L'organizzazione può essere affidata al personale del Servizio Affari Generali e si potrebbero coinvolgere i giovani della Consulta Giovanile, sia per renderli partecipi della vita amministrativa dell'Ente sia per impegnarli in attività che li rendano al contempo utenti e protagonisti. A tale proposito abbiamo aderito al Progetto "Eurodesk" sportello europeo per le esigenze dei giovani, in collaborazione con la Provincia Regionale di Enna.

Il Centro Polifunzionale

Dopo aver completato i lavori di ristrutturazione e trasformazione del Centro Sociale di Via dello Stadio in Centro Polifunzionale, per il quale si sta provvedendo all'adeguamento per cambio di destinazione d'uso, ed aver predisposto il Regolamento di fruizione, dietro pagamento di un ticket così come avviene per tutte le sale comunali, questo, può essere sfruttato per l'organizzazione di corsi professionali, sia rivolti ai funzionari della P.A. che ai giovani. Anche per questa notevole struttura si prevedono spese modiche, in quanto la gestione e l'organizzazione delle manifestazioni può essere affidata al Servizio Affari Generali, con l'eventuale apporto i casi particolari di una figura esterna, per un limitato periodo (per la gestione delle sofisticate apparecchiature luci e suono), potendo reperire all'interno dell'Ente alcune altre figure come il custode, le hostess ecc. Le iniziative, come accennato prima e che si potrebbero avviare in breve tempo con una modica spesa, sono la realizzazione di corsi destinati ai giovani della Città: corsi di ballo con gara e premiazione finale, corsi di pittura con mostra finale, corsi di perfezionamento per pubblici funzionari ed amministratori, prendendo gli opportuni accordi con le scuole specializzate nel settore, con la Prefettura ecc.; di convegni, a seguito di accordi con le pubbliche amministrazioni, le associazioni ecc.; organizzazioni di spettacoli; di incontri di professionisti (psicologi, sociologi ecc.) e le famiglie. Organizzazione di corsi professionali per disoccupati a seguito del reperimento dei finanziamenti.



L'Ass. alle Politiche Giovanili
Luigi Carabotta

Lavori precari

Obiettivo molto importante è la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili in servizio presso questo Ente e ciò anche alla luce della Circolare dell'Assessorato Regionale al Lavoro che uscirà a breve e che prevede la possibilità del finanziamento per ogni lavoratore stabilizzato. Inoltre, si potrebbe prevedere l'integrazione dell'orario integrativo dei suddetti lavoratori, nei limiti delle risorse economiche dell'Ente. Si potrebbe attivare la bacheca con le offerte di lavoro ed uno sportello attivo, anche nella previsione che gli Uffici di collocamento a breve non svolgeranno più la funzione informativa.

Pranzi Pasquali da Asporto e Polli allo Spiedo
SU PRENOTAZIONE Tel. 0935 30007
 ENNA Bassa
 EZZA FERRI Santi
 MATTARELLA
 Compl. Enna 2
 GASTRONOMIA
 HOSTESS/CUCCIA
 FOCACCERIA
 TAVOLA CALDA



Il Comune di Enna informa...

pagina pubblicitaria

Tumminelli: "Una Città vivibile e a dimensione d'uomo"
Di Mattia: "Il 2004 per testimoniare la nostra solidarietà"

L'attività dell'Assessorato ai Lavori Pubblici si è concentrata nel recupero degli spazi urbani dell'intero territorio nonché nella realizzazione di tutte quelle opere che sicuramente serviranno a riqualificare e rendere la nostra Enna una città a dimensione d'uomo e vivibile.

E' già stata conclusa la procedura per l'appalto dei rifacimento della balaustra di viale Caterina Savoca per l'importo di Euro 113.000.

Il 19 Aprile 2004 saranno consegnati i lavori per il rifacimento e la riqualificazione della Via Roma, tratto che va da Piazza San Tommaso, Via Carmine fino a Via Libertà.

E' stato ultimato l'iter tecnico amministrativo per i lavori di riqualificazione dei quartiere Fundrisi e delle aree di Janniscuro e Papardura.

Questi lavori sono stati finanziati interamente dallo Stato per un importo di circa 2 milioni e 500 mila Euro.

E' stato, altresì, ultimato l'iter tecnico amministrativo dei lavori di sistemazione e rifacimento della piazza Bernini e S. Anna. Detti lavori prevedono il rifacimento della pavimentazione la realizzazione di una scalinata prospiciente la Chiesa, l'ampliamento della strada sottostante, spazi a verde e nuovo tipo di illuminazione.

L'importo dei lavori previsto è di 361.519,83 euro.

Il 24 Febbraio 2004 sono stati consegnati i lavori per la riqualificazione di Pergusa.

L'importo dei lavori ammonta a € 723.039,66 e prevedono la riqualificazione della parte alta del centro abitato.

Si sta provvedendo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del bando di gara per i lavori di restauro del Convento dei Cappuccini per l'importo di due milioni e 499 mila euro.

I lavori di ristrutturazione della Scuola Elementare S. Chiara per l'importo complessivo di 671.869,96 euro; inizieranno subito dopo la chiusura dell'anno scolastico.

Gli stessi lavori sono stati previsti anche per la scuola elementare di Fundrisi per l'importo di circa 484.000 euro ottenuti con un finanziamento a totale carico dello Stato.



Assessore ai LL. PP.
Aldo Tumminelli

L'anno 2004 non è altro che la continuazione di quanto abbiamo fatto nell'anno precedente. Abbiamo programmato una serie di interventi a favore degli anziani; in questa ottica si pone l'iniziativa del servizio di vigilanza davanti le scuole e ville. Nel quadro delle attività rivolte agli anziani si è riusciti a far sì che tre centri anziani il Don Leo Vetri quello di via Castagna e quello di Piazza Duomo avessero una migliore sistemazione con locali più ampi e con sale riservate alle donne.

Per quanto riguarda le fasce più deboli si sta provvedendo ad intervenire in loro favore con dei sussidi che si aggirano intorno ai 300,00 euro; grande attenzione è stata riservata ai diversamente abili perché è un spaccato felice delle grandi potenzialità che hanno. Per me è un momento di grande riflessione avendo constatato che su questa tematica e su i diritti dei diversamente abili, è importante investire su una grande operazione di carattere culturale.

Particolare attenzione è stata data a un caso riguardante un disabile che era stato ricoverato in una struttura calabre e che a causa della chiusura della struttura rischiava di rimanere per strada nel giro di 10 giorni. In collaborazione con A.S.L. di Enna lo abbiamo ricoverato in una struttura di Pietrapetra.

Si è anche intervenuti in favore degli ex tossicodipendenti stipulando un protocollo con il Ser.t dove questi ragazzi si recano e svolgono all'interno di laboratori il loro recupero ed inserimento e al termine dei quali viene loro rilasciata una borsa formativa. Sicuramente vi è la volontà di far decollare lo sportello Henna anche con una formazione a distanza.

Assessore alla Solidarietà Sociale
Salvatore Di Mattia

SPOSITO ASSICURAZIONI

Forse non tutti sanno che...

La nostra agenzia è in grado di offrire a tutti i nostri Clienti un'ampia gamma di servizi assicurativi e finanziari.

Ecco sei buone ragioni per contattarci.

1 pensioni integrative

4 coperture dei rischi che riguardano la professione e le aziende

2 programmi finanziari

5 copertura dei rischi per la persona, i familiari e i beni

3 copertura dei rischi per l'abitazione e la responsabilità civile famiglia

6 gestione di ogni pratica relativa a i sinistri

Ci contatti con fiducia, Le illustreremo più nel dettaglio i servizi che la nostra agenzia è in grado di riservarLe.

Enna - Via Grimaldi, 8 - Tel. 0935/501022 - 503500 - Fax 0935/24409



Con noi dello SDI un contributo originale al Centro Sinistra

Francesco Nasone, punto di riferimento dello SDI cittadino guarda con attenzione ai problemi della città e alle possibili soluzioni.

Il dibattito politico che stiamo seguendo in questi giorni ad Enna, mi invita a fare dopo mesi di silenzio personale, delle considerazioni in merito. - spiega Nasone - Credo però, che sia necessario individuare le cause che hanno prodotto questo stato di confusione. Qualcuno in città si limita dicendo che è tutta colpa del Sindaco e della sua amministrazione, altri parlano di incompetenza vera e propria di alcuni esponenti di spicco presenti nella squadra degli assessori. In sostanza se ne sentono di tutti i colori, ma sarà solo questo o ci sarà dell'altro? Io entro in merito su alcune questioni, la prima è una fortissima critica sulla legge elettorale in vigore, causa per molti versi di regresso democratico e di governo della politica. È evidente e davanti ai nostri occhi ciò che stiamo vivendo ad Enna, una città diventata sempre di più povera, disinteressata alle

innovazioni di carattere ambientale, lontana anni dai processi di sviluppo e progresso che vive il mondo del lavoro. Qualcuno penserà, ma questo, cosa c'entra con una legge elettorale sbagliata. C'entra è come, oggi nessuno potrebbe pensare di affidare una società di carattere comm. le, a uomini senza una cultura imprenditoriale o una famiglia vera e propria ad un uomo incapace del ruolo importante che ad esso spetta svolgere. Vi sarebbe nel primo caso un fallimento nel secondo esempio un divorzio. Tutto questo nel giro di poco tempo. Perché in politica dovrebbe essere diverso, la legge elettorale svolge un ruolo fondamentale. Una legge migliore dovrebbe offrire la possibilità di cambiare le cose con la stessa velocità che i tempi dettano. Altrimenti poveri cittadini."

- Quali sono i motivi di un così basso livello politico-amministrativo?
- Causa fondamentale del fallimento di questa amministrazione cittadina è certamente quello delle alleanze che il Sindaco ha

fatto con esponenti politici che conosciamo bene. Gente eletta con consensi di cittadini di sinistra, che hanno sostenuto e fatto parte dell'amministrazione direttamente o tramite parenti stretti, e che oggi stanno di nuovo all'interno del centro sinistra. Partiti interi, come l'UDC che propongono la sfiducia al Sindaco. Ma chi sono costoro?

Personalmente credo con convinzione che siano cittadini per bene; politicamente credo con la stessa convinzione che siano una associazione di uomini culturalmente diversi, provenienti da esperienze ex democristiane, ex socialisti, ex alleanze nazionali, ex niente. Penso che in queste condizioni non sarebbe stato possibile governare bene per nessuno, la politica è uno strumento indispensabile e formidabile per chi la sa usare, diventa controproducente per i cittadini amministrati se viene

Franco Nasone



usata da chi non ha la cultura e l'esperienza giusta. Il prossimo anno prossimo i socialisti daranno un contributo originale al centro sinistra per il rinnovo del Consiglio Comunale e una spinta determinante per l'elezione del Sindaco, certamente non ostaggio di consiglieri con in mano cambiali brucianti, da mettere all'incasso lo stesso giorno dell'insediamento."

Massimo Castagna

Pronti? Via!

(continua dalla prima pagina)

sarà la mozione di sfiducia.

Ma siamo sicuri che tutti la vogliono? Per capire come stanno le cose è importante porsi un'altra domanda: a chi serve Ardicà?

Ai cittadini? Crediamo di no. La protesta monta di giorno in giorno e tutti si accorgono di come la città abbia toccato il punto "zero".

Ai partiti? Anche. Alleanza Nazionale ne ha le scatole piene e le lacerazioni interne sono tutte

addebitabili ad Ardicà. Badate che le dimissioni di Dante Ferrari sul piano politico sono un fatto gravissimo proprio perché si tratta del presidente provinciale del partito.

Forza Italia non ci pensa nemmeno a ricandidare Ardicà: i segni di unità, di compattezza e di rilancio dell'attività amministrativa, sono solo il paravento per nascondere divisioni e malumori, specie dopo la disfatta delle provinciali dello scorso anno, della quale Ardicà è stato uno dei protagonisti.

Da Margherita, Riformisti Democratici e Al servizio della Città, in pratica il centro sinistra, assolvono alla loro funzione di opposizione, a volte condotta seriamente, a volte con polemiche inutili e sterili. Una cosa è certa: per il centro sinistra è stato molto semplice fare opposizione ad un'amministrazione che si è distinta per avere fatto pochissimo, quasi nulla.

L'Udc, nato nel corso di questa legislatura, si è distinto per la enorme frattura al suo interno; con una segreteria comunale e una segreteria provinciale sempre in guerra tra loro. Stavolta sembrerebbe che il partito di Follini si sia deciso a tagliare il cordone ombelicale della

Poltroina che per mesi ha fatto sì che si entrasse in giunta, poi si uscisse, poi si rientrasse e poi si riuscisse ancora. Dal gruppo Udc parte la proposta della mozione di sfiducia. Si tratta solo di una proposta, ma le dichiarazioni di questi giorni non dovrebbero lasciare spazio ad interpretazioni diverse.

Se gli attributi non sono un optional Cardaci, Cammarata, Comito e Palillo si daranno da fare per la presentazione ufficiale del documento di sfiducia.

Da Margherita, Riformisti Democratici e Al servizio della Città, in pratica il centro sinistra sarebbe pronto a sostenere.

Ma il sindaco non gode di ottima salute politica neanche all'interno dell'amministrazione: se così fosse non avrebbe utilizzato 22 assessori e tro sinistra è stato molto semplice fare opposizione ad un'amministrazione che si è distinta per avere fatto pochissimo, quasi nulla.

Insomma tutti sono al lavoro, anche la stessa Amministrazione che in questi ultimi giorni si sta dando da fare; installate delle bambinopoli, ingannate delle bellissime aiuole, curato il verde pubblico e altre piccole cose.

Che sia iniziata la campagna elettorale?

M. C.

Intransigenti sui valori, riformatori per idee.



La Margherita

DEMOCRAZIA È LIBERTÀ

UNITI NELL'ULIVO



la cooperazione uno strumento di sviluppo del territorio

Via delle Olimpiadi, 155 - Enna Bassa - Tel. 0935.535023 - Fax. 0935.533856 - E-mail: legacoopenna@tiscali.it

Dei problemi nazionali, regionali e locali si è discusso con il Sen. Michele Lauria. Più in dettaglio sono stati affrontati anche i problemi della città e della Crisi politica che attanaglia l'Amministrazione Comunale.

- Tutti gli istituti di sondaggio danno il centro sinistra in vantaggio rispetto al centro destra ed in particolare la Lista Prodi (Ds Margherita Sdi Repubblicani) si confermerebbe il primo partito d'Italia. Lei come vede le prossime consultazioni europee?

"I sondaggi non sono voti. Certo indicano una tendenza positiva per le forze progressiste e riformatrici, soprattutto per la lista Prodi, dove la Margherita svolge un ruolo di rilievo.

Vedremo dentro l'urna cosa accadrà. Indubbiamente, la sconfitta del centrodestra alle Europee di giugno, non sarebbe altro che la certificazione di tre anni di malgoverno della destra, che, tra l'altro, ha completamente azzerato la questione del mezzogiorno e non ha mantenuto nessuna delle promesse elettorali del 2001. L'ondata di qualunquismo e di demagogia che ha portato al potere Berlusconi, cioè una miscela che trae alimento dai non valori del rifiuto della politica, è ormai prossima all'esaurimento. Altro dato positivo, che dovrebbe avere una ricaduta in Italia, è il risultato delle elezioni sia in Spagna che in Francia, favorevoli alle forze del centro-sinistra."

- La Sicilia, feudo di Berlusconi, è in grande difficoltà: il Governo Cuffaro, anche per lotte interne alla Casa delle Libertà, non sembra reggere alle esigenze di cambiamento che la gente richiede. Lei come la pensa?

"Il Governo Cuffaro è ormai al capolinea, non soltanto per le note vicende personali del Presidente, nelle quali non entro nel merito, ma soprattutto per le liti interne al centrodestra siciliano e per la mancanza di proposte e realizzazioni concrete che tradiscono l'ansia di rinnovamento e di sviluppo equilibrato delle popolazioni siciliane.

Non escludo che, da qui a poco tempo, possa essere rinnovata l'Assemblea Regionale Siciliana.

Sarebbe l'occasione, nell'interesse generale, per voltare pagina."

- Se la Sicilia piange, Enna non ride: lei che è stato per nove anni sindaco della città, quali consigli darebbe al primo cittadino Arca per governare il territorio?

"Non sta a me dare consigli ad un Sindaco che non ho votato e che non sostengo, ci mancherebbe. Vedo che ha attorno una minoranza rissosa che rende ancora più difficile il governo della città. La delusione è generalizzata e si tocca con mano. Questo, per me, che ci sono nato e mi ritengo legatissimo alla città ed alla Provincia, è motivo di grande amarezza. Non esiste programmazione alcuna ed un minimo di agenda delle priorità e degli interventi."

- L'Udc sarebbe pronto alla mozione di sfiducia all'attuale Amministrazione, mentre da più parti è forte la convinzione che a tenere in piedi Arca sia proprio il centro sinistra. Qual è la sua impressione?

"Se qualcuno degli attuali sostenitori della giunta Arca è davvero disponibile, non a chiacchiere, a presentare una mozione di sfiducia, la sottoscriverei realmente. Seguiranno con certezza le sedici firme dei Consiglieri di opposizione. Non bisogna dimenticare che per far cadere l'Amministrazione occorrono almeno venti voti. Ho l'impressione che i dissidenti più che far cadere Arca, vogliono invece sopravvivere politicamente, cercando di negoziare ed ottenere migliori collocazioni nell'ambito di un piccolo potere clientelare, minacciando e non usando l'arma della sfiducia."

- Se il Presidente Cuffaro dovesse essere candidato ed eletto al Parlamento Europeo la Regione Sicilia andrebbe al voto a novembre. E' possibile che in quella data si potrebbe votare anche per le amministrative di Enna e con quale progetto?

"Il futuro non è interamente nelle nostre mani, ci sono diverse opzioni in campo e vari possibili scenari. Non escludo niente. Quello che posso assicurare è che, al momento giusto, le forze del progresso e quelle moderate, contrarie ad ogni forma di immobilismo e conservazione, saranno pronte, indicando un candidato a Sindaco gradito all'opinione pubblica ennese, il più possibile svincolato da appartenenze politiche. Sarebbe l'ora di poter governare la città dopo che per tanti anni è stata in mano al centrodestra con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti."



La Margherita
DEMOCRAZIA È LIBERTÀ

"I treni vanno in Purgatorio"

Frammenti di conversazione con il poeta cileno Hernan Letelier

Il deserto di Atacama, sospeso tra due imponenti ramificazioni della Cordigliera Andina che impediscono il transito delle nuvole e della pioggia, è il luogo delle storie, strane e leggendarie, raccontate da Hernan Rivera Letelier, storie intessute di silenzio e solitudine che si dipanano lungo un confine incerto e sospeso anch'esso tra realtà e fantasia, storie di un mondo fuori dal mondo, un mondo magico, vitale e disperato al tempo stesso.

Un deserto pietroso, arido, dove l'unico refrigerio è l'ombra delle pietre, "il deserto più corruato del mondo" come ama definirlo. Eppure in quello strugente squallore ogni vent'anni, faticamente, sia pure per poche ore, il deserto fiorisce.

Le nebbie impalpabili dell'oceano con lenta e inesorabile accumulazione umidificano il suolo polveroso sino a farlo esplodere in modo tanto intenso quanto effimero in una brughiera rosseggiante di rose del deserto, le rose di Atacama, tappezzando a dismisura, con disprezzo della moderazione, quelle immense scollinudi.

Hernan è come le rose di Atacama, figlio della povertà e dello spero, un fiore sbocciato nel deserto, un diamante tratto dalle millenarie metamorfosi dell'umile carbone. Hernan è quello che ha voluto essere, anche se "non ho un'educazione intellettuale, mentre piuttosto un pugile suonato", si è inventato artista e scrittore raffinato da umile minatore di salnitro che ha saputo trasformare e sublimare il piccone, la pala, gli strumenti della fatica e dell'oppressione in parole, pensieri, immagini, strumenti di invenzione e di liberazione.

"Ocurre trabajar, trabajar, trabajar mucho, questo è l'unico insegnamen-

to che mi sento di trasmettere ai giovani". Solo a questa condizione la nostra vita può diventare quella che noi vogliamo che sia, non ci sono altre strade.

Atacama, il deserto del salnitro, croce e delizia del Cile, baluardo dell'indomita resistenza degli indios araucani alla spietata conquista di Pizarro, il distruttore dell'impero Inca, conteso con una guerra alla Bolivia e al Perù per i suoi giacimenti di salnitro e rame, terra d'esilio, di lavoro e sfruttamento per gli umili, di arricchimento per le multinazionali nordamericane.

Poi l'esile speranza del riscatto, l'affermazione democratica dell'Unidad Popular, la nazionalizzazione dei nitrati e del rame, la fine dello sfruttamento imperialista, il Cile ai cileni, come già ottant'anni prima col Presidente Balmaceda, poi abbattuto da un colpo di stato.

"El pueblo unido jamás sera vencido", così l'abbiamo respirato il Cile tanti anni fa attraverso l'indimenticabile musica degli Inti Iluminati, le melodie tristi di Violeta Parra, attraverso gli arpeggi felati delle dita di Victor Jara, poi maciulate, amputate dalla furia bestiale dei nuovi conquistadores. Poi quella mattina dell'11 settembre, metafora dell'odio e dell'infamia, l'assalto alla Moneda, la morte di Salvador Allende, un 11 settembre quasi dimenticato nell'America del 1973.

L'America di Nixon e Kissinger orchestrava la destabilizzazione di un governo democraticamente eletto, in un Paese da sempre considerato il più europeo tra quelli del sudamerica, poi il golpe, quindi la mattanza. "Ho visto la mattanza dei lavoratori", gli inermi in bala di sicari in divisa, gli agnelli sbranati dai lupi, tremila morti, mille desaparecidos, lo stadio di



Santiago riccolto di prigionieri, le violenze, le torture, la dittatura più feroce e sanguinaria di tutti i tempi, seconda sola a quella argentina di Videla dopo il golpe del 1978.

Ma la conversazione con Hernan ti sorprende, gli scopri una pacatezza nel ricordo di quegli avvenimenti che a te, lontano osservatore del villaggio globale, bruciano ancora dentro, cogli un distacco da quel grumo di emozioni che non è distanza e neppure indifferenza, scopri forse anche un implicito invito a saper fare altrettanto, a saper operare quell'eterna alchimia del solve et coagula, l'impareggiabile tecnica della guarigione dell'anima che consiste nel districare i nodi, cauterizzare le ferite, cicatrizzare, serbare il ricordo senza subirlo.

Il "Longitudinal norte", il treno che per 1200 chilometri percorre la pampa salnitra e il deserto di Atacama è una metafora di quell'eterno viaggio della coscienza che, discendendo agli inferi, ci conduce al Purgatorio, luogo deputato alla purificazione e alla catarsi, come nel libro "I treni vanno in Purgatorio", "tutti noi dobbiamo farci un salto prima o poi. Ammesso che esista".

Renzo Pintos

Il Deserto di Atacama



Lo sviluppo di una città passa attraverso la scelta di una vera classe dirigente

Nel suo libro "Viaggio in Italia", J.W.Goethe così si esprimeva: "Castrogiovanni domenica 29 aprile 1767. A questo punto vedemmo davanti a noi la dorsale isolata su cui sorge Castrogiovanni e che conferisce al paesaggio un carattere insolito e severo. Percorrendo la lunga strada che ne risale il fianco constatammo essere il monte composto di calcare fossilifero e raccogliemmo delle grosse schegge di calcare schietto. Finché non si tocca la sommità del dosso non si riesce a scorgere la città, che giace in discesa sul versante nord. La bizzarra cittadina con la sua Torre e il paesello di Calascibetta ad una certa distanza sulla sinistra si fronteggiano fieri.

Già nella piana si vedevano le fave tute fiorite; ma chi poteva rallegrarsi a quella vista. Strade orribili ancor peggiorate dalla vecchia lastricatura e dalla pioggia che continuava a cadere. L'antica Henma ci riserva la più sgradevole delle accoglienze: una stanza ammattonata, con imposte ma senza finestre, sicché dovemmo scegliere tra stancine seduti al buio o esporci di nuovo ai piovachi cui eravamo appena sfuggiti. Divorammo qualche avanzo delle nostre provviste e dopo aver passato una nottatacca, giurammo solennemente che mai più avremmo intrapreso itinerari



programmatiche va di pari passo con la scelta degli uomini che le devono attuare. Oggi sono ancora più evidenti gli errori strategici commessi negli anni. Lo squilibrio dello sviluppo urbanistico rappresenta una delle principali cause di malessere della città, né del resto gli attuali amministratori sembrano saperlo risolvere. Enna Alta muore ogni

per inseguire il miraggio di un monte mitologico."

Mi chiedo oggi, a tanti anni di distanza, cosa scriverebbero lo stesso autore arrivando ad Enna. Non può certo dirsi che la viabilità e la ricettività di questa città siano degna di una metropoli del terzo millennio. Raggiungere Enna era e rimane un problema, così come il circolarvi in automobile o a piedi. Il pernottamento è reso oltremodo difficoltoso dall'esistenza in città di un solo albergo e dall'ormai divenuta memoria storica del mitico "Belvedere". Ma ciò che più preoccupa è l'anonimità di una città che, nonostante i suoi trascorsi storici, vive una crisi di identità spaventosa.

Le istanze provenienti dalle varie componenti umane della società civile (giovani, donne, imprenditori, artigiani, commercianti, professionisti) non trovano negli attuali amministratori della cosa pubblica, la necessaria sensibilità a recepire le esigenze e a tradurle in atti concreti.

E allora? Propedeutica ad ogni enunciazione programmatica è la scelta di una classe dirigente, degna di questo nome, capace di sapere interpretare i bisogni della città e soprattutto di restituire alla stessa il ruolo guida di una provincia attanagliata da problemi economici atavici. L'individuazione delle essenziali linee di sviluppo

giorno di più. Enna Bassa è sempre più caotica senza una direttrice di sviluppo precisa. Pergusa è completamente dimenticata. Il fallimento dell'operato dell'attuale sindaco sta in gran parte qui, nel non essere stato in grado di governare e programmare uno sviluppo armonico fra queste differenti realtà territoriali.

Ed è da qui che bisogna ripartire, cioè dalla valorizzazione della città alta attraverso una intensa attività di sostegno delle attività commerciali, sviluppo delle iniziative culturali e recupero degli edifici monumentali da adibire al servizio di quella che costituisce l'iniziativa trainante dello sviluppo della città: l'università.

Decongestionare Enna Bassa, dove si sta creando una concentrazione abnorme di strutture ed edifici (ospedale, vigili del fuoco, uffici finanziari ecc.). Rilanciare Pergusa come polo turistico attraverso il potenziamento delle strutture esistenti e la creazione di quelle atte ad assicurare il pieno sfruttamento delle risorse.

Insomma, non bisogna



La città di Castrogiovanni in una stampa settecentesca

inventare nulla! E' semplicemente necessario avere il buon senso di capire se si è in grado di gestire un processo di sviluppo di una comunità.

Ad oggi si sono persi quattro anni con costi enormi e non più recuperabili.

Non sarebbe forse il caso di restituire il mandato al corpo elettorale?

Piero Patti



Provincia Regionale di Enna



Comune di Enna



Azienda Autonoma Provinciale per l'Economia Turistica Enna



Unione Europea



Regione Sicilia Assessorato Turistico



Collegio dei Rettori delle Confraternite Ennesi



Collegio dei Rettori delle Confraternite Ennesi

Storia, Luoghi, Tradizioni e Religiosità.

FOTO DI GIULIO MOCCHINO



Da Domenica delle Palme a Domenica di Pasqua 4 - 11 Aprile

I riti della Settimana Santa ad Enna

LE MANIFESTAZIONI SONO REALIZZATE ANCHE CON IL SOSTEGNO DELLA PROVINCIA REGIONALE DI ENNA

la cooperazione uno strumento di sviluppo del territorio

Via delle Olimpiadi, 185 - Enna Bassa - Tel. 0935.535023 - Fax. 0935.533856 - E-mail: legacoopenna@fiscal.it



AZIENDA AUTONOMA PROVINCIALE PER L'INCREMENTO TURISTICO - ENNA

Via Roma, 411 - Enna - Tel. 0935.504892

Manifestazioni collaterali

Concerti

- concerto delle marce
funebri a cura del
Corpo bandistico Città
di Enna - domenica 14
marzo presso la Chiesa
Madre alle ore 20,30



- concerto di musica corale - dome-
nica 28 marzo alle ore 18,30
presso la Chiesa di San Marco
- concerto di Pasqua - lunedì Santo
5 aprile alle ore 20,30 presso la
Chiesa di San Marco
- recital di poesie e preghiere
dialettali - mercoledì Santo 7
aprile alle ore 16,00 presso la
Chiesa di San Marco.

Galleria Civica di Palazzo Chiaramonte:

Esposizione di:

- manichini con i tradizionali costumi dei Confrati;
 - gigantografie delle Chiese;
 - fotografie sugli eventi della Settimana Santa;
 - reperti e oggetti sacri delle Confraternite e delle Chiese;
 - scultura in carta pesta raffigurante il Cristo Risorto;
 - service audio - vivo per la trasmissione di materiale filmato e documentale.
- Estemporanea di pittura da effettuarsi dalla Domenica delle Palme a Mercoledì Santo.

Pergusa: Mercoledì Santo 7 aprile alle ore 20,00 rappresentazione vivente della Passione e Morte di nostro Signore Gesù Cristo in luoghi ambientati alla simulazione storica dell'evento con personaggi, costumi, audio e apparati.

Tours turistici: Servizi con pullman e guide turistiche per la visita guidata delle mostre, dei musei e delle chiese, da Domenica delle Palme a Domenica di Pasqua.

COLLEGIO DEI RETTORI

Via S. Agata, 90 - Enna

Tel./Fax 0935.502744

Via S. Girolamo, 7 - Enna

Tel. 333.1119615 - 339.4718026 - 330.369449



Confraternita di Maria SS. La Nuova
Fondata nel 1531, originariamente costituita da mugnai e da cernitori di farina che assistevano amorevolmente gli ammalati di un lazzaretto.
I confrati indossano una mantellina di colore celeste.
Ha sede presso l'omonima chiesa.



Arciconfraternita delle Anime Sante del Purgatorio
Fondata nel 1615, inizialmente accoglieva solo medici, specialisti e il ceto nobile.
Nota anche con il nome della Buona Morte perché assisteva i condannati alla

pena capitale. I Confrati, indossano una mantellina nera e muovono dalla chiesa delle Anime Sante.



Confraternita di Maria SS. di Valverde - Costituita nel 1799 come evoluzione della società segreta dei Cavalieri della Torre. Nella zona di Valverde nacque la prima comunità cristiana ed ebbe il inizio il culto della Madonna di Valverde, prima patrona della città, in opposizione al

culto della dea Cerere. La mantellina è di colore verde intenso e muovono dal Santuario di Valverde.



Confraternita di Maria SS. Addolorata - Costituita nel 1875 dagli artigiani, muratori e bottegai del mercato Sant'Antonio, che, prima ancora di costituirsi in confraternita, portavano il fercolo della Madonna dei sette dolori durante la

processione del Venerdì Santo. La mantellina dei numerosi confrati è di colore viola. Ha sede presso l'omonima chiesa.



Confraternita dello Spirito Santo - Costituita nel 1800 dagli agricoltori e dai massari del quartiere Fundrisi, non ha mai svolto alcun ruolo nella vita civile, proprio perché nacque dal rinnovato spirito religioso. I confrati indossano una

mantellina di colore amaranto con l'effigie della colomba, simbolo dello Spirito Santo. Muove dalla chiesa di San Bartolomeo.



Collegio di San Giuseppe
Fondato nel 1580, fu ricostruito nel 1933 riunendo diverse Confraternite. Si occupa di portare, durante la processione della Domenica di Pasqua, il fercolo della Madonna velata di nero che

va ad incontrare il Figlio. Ha sede presso il Santuario di San Giuseppe ed i confrati portano una mantellina damascata di colore verde oliva.



Confraternita del Sacro Cuore di Gesù
Fu fondata nel 1839 dai minatori e dagli zolfai che, assieme agli agricoltori, costituivano l'asse portante dell'economia ennese. La mantellina dei confrati è di un tessuto damascato di colore rosso. La sede è la

chiesa di Santa Maria del Popolo.



Compagnia di Maria SS. Immacolata
La data della sua fondazione risale al 1754, quando si fondono la confraternita "delli Condigieri" del 1400 ed il Collegio di Sant'Orsola del 1613. E' l'ultima delle cosiddette "ure" che si recano al Duomo per l'adorazione

eucaristica. La mantellina dei confrati è di colore bianco latte con bordi celesti.

COLLEGIO DEI RETTORI

Via S. Agata, 90 - Enna
Tel./Fax 0935.502744



Collegio dei Rettori Fondato nel 1714, è composto da tre rappresentanti di ogni Confraternita; i componenti sono 45 e vestono ognuno la mantellina della Confraternita di appartenenza.



Compagnia della Passione Fondata nel 1660, inizialmente composta da soli 33 confratelli a ricordare gli anni di Cristo, si occupava di dare aiuto ai non abbienti. Gode del privilegio di portare i "Misteri" simbolo della Passione di Cristo. La

mantellina dei confratelli è di colore rosso scarlato. Ha sede presso la chiesa di S. Leonardo



Confraternita Collegio dei SS. Salvatore La più antica, fu istituita nel 1261 e riuniva gli agricoltori ed i contadini; dal 1672 porta a spalla l'urna del Cristo morto durante la processione del Venerdì Santo ed il simulacro del Cristo Risorto nel giorno di

Pasqua. Il colore della mantellina è giallo intenso, con la croce di Malta in rosso, sul lato sinistro.



Confraternita di Maria SS. delle Grazie Nasce dalla fusione di tre congregazioni, quella di Santa Nicola di Bari, di Santa Monica degli Agostiniani e di Maria SS. della Cintura. Ha sede nella chiesa di S. Agostino.

I confratelli indossano una mantellina di un pallido colore rosso.



Compagnia di Maria SS. del Rosario - Fondata intorno al 1687 e riconosciuta tale nel 1787. I confratelli, che appartenevano al ceto nobiliare, si occupavano dell'assistenza spirituale dei condannati a morte e della loro sepoltura; oggi

indossano una mantellina di colore avorio con bordo nero. La Compagnia ha sede presso la chiesa di San Giovanni Battista.



Confraternita del SS. Crocifisso di Persusa La più giovane costituita nel 1973, il cui vestiario che imita quello delle confradiaz spagnole, è di colore bianco con fascia centrale rossa, privo di mantellina ed ha un cappuccio a punta rigida.



Confraternita di Maria SS. della Visitazione Costituita nel 1874 per rendere giuridicamente valida la congregazione degli Igmudi contadini che dal 1412 avevano il privilegio di portare la "Vnra" della Patrona della città il 2 Luglio. È l'unica confraternita che non muove

dalla propria sede, ma arriva al Duomo dall'cremo di Montesalvo. La mantellina è di colore azzurro.



Compagnia del SS. Sacramento Fondata nel 1687 come compagnia dei Bianchi, ricostituita nel 1935, ha il compito di divulgare la devozione all'Eucarestia, il cui simbolo è riprodotto sul lato sinistro della mantellina dei confratelli, che è di colore

latte con bordura rossa. Ha sede nella chiesa di San Tommaso.

COSTUME E SOCIETÀ

LA TRADIZIONE DELLA MANTELLINA DEL 11 MARZO: per i mezzi d'informazione non è successo quasi nulla

La notizia, atroce, esce di mattina e poi silenziosa. Le televisioni continuano a trasmettere il loro varietà quotidiano fino al Tg saggiamente. Intanto col mio zapping allarmato da un canale all'altro, ma dappertutto la stessa cosa. Programmazione normale. Strano. Com'è che questi stessi media, che di solito si gettano a capofitto su qualsiasi scagaglia privata facendone spettacolo, questa volta sono così prudenti, avati, signorilli... Eppure è successa una tragedia collettiva, la più grande dal dopoguerra: si dicono, per la Spagna e per l'Europa intera. Così, diecimila vittime e migliaia di feriti non fanno gridare più nessuno dopo l'11 settembre? L'orrore necessita di numeri sempre più grossi? Non può essere.

Strano. Nessuna edizione speciale tra un Tg e l'altro. Poi, quando li vedi, i giornalisti da studio, irrigiditi nelle loro quattro parole, ingessati in un'esagerata circospezione, cominciano a percepire un altro odore. È disagio, imbarazzo. Spalmato su tutte le reti. Tangibile come una "Cosa". E buca lo schermo. Ti sorprende - anzi ti ammischia, come un enciclopedia piatto - la ripetuta asettività dell'interpretazione unica offerta: è stata l'Eta. Ogni tanto a un corrispondente da Madrid slugge a caldo un pezzo di verità, o un'ipotesi diversa, chissà. Questa - ma cade nel vuoto, nessuno raccoglie e in fretta si cambia registro. Continui con lo zapping e, mentre la "Cosa" è sempre lì, tu cominci a vederci chiaro.

Non si spiega diversamente. C'è una consegna: nascondere la verità. Ti sembra quasi di percepirla, la frenesia convulsa che deve essere corsa, tra satelliti e fili del telefono da un continente all'altro - Bush, Blair, Aznar, Berlusconi e poi direttori di reti e di testate - per approntare la stessa minestrina da scodellare. Guai a sottolineare che oggi è il giorno 11 di marzo, sei mesi esati dall'11 di novembre. E infatti, stranamente, non lo fa

nessuno. Però l'Europa si precipita già, in questa foga di mettere ognuno la sua croce sul calendario, a farne "Giornata contro il terrorismo".

Guai a parlare di pista islamica, tutti d'accordo. Non è il momento. Ci sono le elezioni americane, le elezioni in Spagna, le elezioni europee. Se non si mette la gente dov'è da mettere e in relazione quello che è successo a Madrid con la guerra in Iraq - questa sì che è una vera tragedia - la paura di altri attentati potrebbe trasformarsi presto alle opposizioni: e scherziamo? No. Bisogna restringere, localiz-



zare il danno: riguarda solo la Spagna. E stata l'Eta. Senza discussioni. Spunzagliarsi ai quattro punti cardinali. E poi, ci pensate, se è stata l'Eta (poco importa se l'abbiamo data per spacciata, in ginecchio fino a un momento) tutto il mondo si stringerà intorno ai suoi governanti, quei momenti, sapete, come il chiamano di solidarietà nazionale contro il terrorismo - anzi, cominceranno a parlare da subito - in nome di che si potrà perfino premere il pedale dell'acceleratore su un'ulteriore limitazione delle libertà civili, nell'interesse comune.

Di sera (Giuliano Ferrara, con la sua prontezza da ex agente della Cia anticipa tutti) qualche trasmissione di approfondimen-

DEDALO n° 6 Anno III - 30 marzo 2004

to - Santoro dove se!!! - con invitati spagnoli autorevoli, tutti del governo. E invitati italiani, nessuno dell'opposizione. Strano: ci hanno abituati a teatri da mille scenari per un nonnulla - e stasera niente. Tutti piattati sulla tesi dell'Eta. Poco importa se l'Eta non colpisce nel mucchio, di solito avverte prima, e rivendica dopo. Se non è affatto il suo stile... Sarà una scheggia imprecisa, dice anche Cossiga, dopo aver lasciato credere di pensarla diversamente. Una scheggia bella grossa: se ci sono volute almeno 50 persone per un attacco di simili proporzioni. Epperchenno?

Arriva la rivendicazione di Al Qaeda insieme a nuove minacce per i paesi fiancheggiatori di Bush nella guerra contro l'Iraq (nella stazione di partenza dei treni, si sono trovati tra l'altro sette detonatori e una cassetta con versetti del Corano dentro un furgone). Strano. Fino ad ora, addosso all'arabo per molto meno, sempre e comunque è cavolato no. Da dove spunta tutta questa tolleranza nuova di zecca, questa prudenza universale, questa saggia attesa di verifiche? Si glissa. Nessuna reazione emotiva, perfino quando qualcuno, incautamente, lascia sventolare il nome del mostro: Bin Laden.

La cosa più orrenda - non sai se più preoccupante o offensiva - è che la misura dell'imbarazzo è tale da aver cancellato dal video la partecipazione umana al dolore. Come una paralisi del sentimento. Gli alambicchi dell'interesse politico hanno prodotto di fatto un muro di freddezza tangibile. Impressionante, tanto quanto l'atrocità di quelle morti innocenti. Telegorali e "approfondimenti" si chiudono nella più assoluta normalità. Come le partite, lo spettacolo televisivo continua a svolgersi senza variazioni. A televisioni spente - ci puoi giurare - governi e servizi segreti di mezzo mondo continuano a filtrare nella ricerca di un'ennesima bugia.

Cinzia Farina

ARTE

Il Giudice Ragazzino di Mario Termini

È stata inaugurata il 6 Marzo scorso una scultura dedicata al Giudice Rosario Livatino, realizzata dallo scultore ennese Mario Termini. Il giudice "ragazzino" denominato così vista la sua giovane età, nasce a Cenicato (AG) il 3 ottobre 1952, studente modello fin dalle scuole elementari, fino ad ottenere la maturità classica con 60/60 e nel 1975 la laurea in giurisprudenza a Palermo con 110 e lode, ottiene il primo posto nel concorso per magistrato e nel frattempo iscrive alla facoltà di Scienze politiche dove nel 1978 si laurea con il massimo dei voti. Il 21 settembre 1990, mentre percorreva la S.S. per Agrigento viene assassinato in un barbaro agguato mafioso.

L'opera scultorea in bronzo realizzata dallo scultore ennese Mario Termini ha implicito proprio quei simboli tanto cari al Giudice Livatino, il rapporto con la Chiesa: cardine per la vita del giovane magistrato, il sentimento verso la famiglia, soprattutto verso la madre a cui era

legato, la lotta quotidiana con i problemi giuridici che affrontava: la mafia, nella scultura personificata da figure amorfe senza occhi, gli stessi che il giudice voleva che aprissero tutte le istituzioni, senza bocca, come la maggior parte di coloro che attori erano solo a guardare, senza occhi, come chi non sente l'urto di coloro che in qualche modo chiedono aiuto alle istituzioni.

Il volto di Rosario Livatino è sereno, così come egli stesso svolgeva il suo lavoro quotidianamente, pur essendo circondato (come nella vita stessa) dal bene e dal male, da maschere che nascondono il viso di coloro, forse gli stessi, che quel maledetto giorno non hanno osato a porre fine alla sua onesta vita. La scultura è stata collocata tra due pilastri dell'atrio del Palazzo di giustizia come a voler rinforzare la presenza delle istituzioni e della lotta alla criminalità per non rendere vano il sacrificio di coloro che ogni giorno lottano per la giustizia.

Luisa Gardali



Jammin'Blues Quartet

Il quartetto di cui parliamo in questo numero è venuto alla luce da quasi un anno, ma si fa sicuramente notare per la musica di buon gusto. Il genere che propongono è un Blues con mescolanze Jazz, il tutto inglobato in un repertorio veramente di classe.

I componenti sono: Gioacchino Giunta (chitarra&voce), Mario Miraglia (batteria), Marco Camiolo (basso), Egidio Camiolo (piano elettrico).

Tra gli artisti che hanno influenzato il quartetto ritroviamo Eric Clapton, Jimmy Smith, Frank Vignola, Joy Di Francesco, a molti questi nomi(escluso il primo!), non diranno niente, ma si tratta di grandissimi musicisti a livello mondiale.

Il demo contiene 4 brani suonati con due buoni ingredienti: eleganza e classe; si comprende che c'è stato molto studio dietro ogni arrangiamento, dalla chitarra al piano, dalla batteria al basso, gli studi jazz sono mescolati molto bene alla base blues. Il primo brano è Galdonia di Peece Moore ottimamente riarrangiato in chiave jazz, una cosa che colpisce è l'armonia; bella la chitarra sia per quanto concerne gli accordi, che la solista e il intervallo bene con il piano elettrico; basso e batteria sono molto affiatati. Il secondo brano è "Before you accuse me" di Eric Clapton ci porta già in una dimensione più blues. Si consiglia la visione del vivo, noi di Dedalo c'è

il siamo gustati per voi!

Cosa vuol dire Jammin'Blues? Marco: "Vuol dire improvvisare, infatti tutto è iniziato con alcune improvvisazioni in sala prove. La nostra vuole essere una musica armoniosa, fatta per divertirci, cerchiamo di essere quanto più espressivi possibile".

Come scegliete i brani del vostro repertorio?

Gioacchino: "Parliamo dal blues, però lo rendiamo più jazzato, lo differenziamo dal classico blues da pub. Cerchiamo di riarranzare, umilmente, e con rispetto, dei brani blues classici".

Che messaggio cercate di trasmettere al pubblico?

Egidio: "Suonare e basta, senza confronti con nessuno, cerchiamo di far divertire le persone".

Progetti in corso

Mario: "Abbiamo dei pezzi che pensiamo di registrare al più presto. Poi abbiamo una serie di serate in giro per la Sicilia (Ragusa, Siracusa...)"

Che consigli date a chi inizia a suonare da poco?

Gioacchino: "Ci vogliono tanti soldi(!), pazienza, molto studio, non avere fretta, e ascoltare



molta musica live."

-Volete denunciare qualcosa

Gioacchino: "Da qualsiasi punto di vista (arte, cultura, ecc.), Enna sembra chiusa. Manca la possibilità di far crescere chi ha voglia di fare qualcosa e ha le intenzioni giuste, la scena musicale, ad esempio, si svolge in due pub, ciò è grave, ci sono molti ragazzi che suonano e nessuno gli offre un'opportunità, almeno questo è quello che vedo, non voglio trarre giudizio."

Per contattare il Jammin'Blues Quartet potete scrivere a marco.camiolo@tiscali.it oppure chiamare il numero di cellulare 3470377842.

Per la vostra intervista su Dedalo Musica contattate il 3480526642.

William Vetri



Programmazione Aprile 2004

Cineragazzi



LUNEDÌ 5 ore 21

Il figlio

regia: J.J. Grandave
anno: 2002



MERCOLEDÌ 7 ore 21

Decalogo 5: non uccidere

regia: K. Borowki
anno: 1982



MARTEDÌ 6 ore 19

Pocahontas

regia: Disney
anno: 1995



VENERDÌ 8 ore 21

A Beautiful Mind

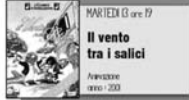
regia: J. Howard
anno: 1997



MERCOLEDÌ 14 ore 21

L'ora di religione

regia: P. Belducchi
anno: 2002



MARTEDÌ 13 ore 19

Il vento tra i salici

Animazione
anno: 2000



LUNEDÌ 17 ore 21

Lo specchio

regia: A. Tarkovsky
anno: 1973



MERCOLEDÌ 21 ore 21

Ritorno a casa

regia: P. di Olivera
anno: 2000



MARTEDÌ 20 ore 19

Una ragazza, un maggiordomo, una lady

regia: Cardinale
anno: 1977



LUNEDÌ 26 ore 21

Ararat

regia: Atom Egoyan
anno: 2002



MERCOLEDÌ 28 ore 21

Tempi moderni

regia: Charlie Chaplin
anno: 1936



MARTEDÌ 27 ore 19

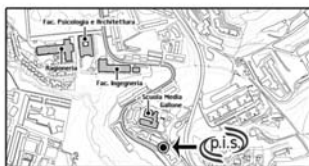
Spy Kids

regia: R. Rodriguez
anno: 2000

WWW.ADESENNA.ORG

Come trovarci

L'ingresso è riservato ai possessori della tessera "Cinema P.I.S. - A.N.C.C.I.". La tessera è nominativa, personale e dà diritto alla visione di tutti i film inseriti nel nostro palinsesto. Il costo è di soli 5€.





Renault

Service

ELETTRAUTO MECCANICO RICAMBI ORIGINALI

ENNA - Via Pergusa, 254 - tel. 0935.37055 cell. 339.5913519



I NOSTRI SERVIZI
Officina Meccanica
Elettroauto
ASSISTENZA
Istallazione
Aria Condizionata
Impianti G.P.L.
Impianti Hi-Fi.
Antifurto per Auto

Sconto del 10% sui ricambi per tutte le vetture Renault che effettuano il tagliando

Caruso Geom. Giuseppe

2004: Anno Europeo dell'Educazione attraverso lo Sport

Ritorniamo a parlare ed a rilanciare il tema dello sport per tutti, proprio in questi giorni di ulteriore bufera per il mondo del calcio. Per noi è estremamente importante diffondere la cultura dello sport sociale, aperto e condiviso da tutti. Si tratta di quella pratica sportiva che si colloca in una specie di terra di nessuno, al confine tra la competenza del Coni, al quale la legge affida la "promozione della massima diffusione della pratica sportiva e le competenze degli enti locali, con compiti di sostegno alla programmazione dell'attività sportiva sul territorio e compiti di impiantistica.

Avevamo lanciato la proposta di far sedere attorno ad un tavolo tutti i soggetti impegnati sul campo: Provincia, Comune, Coni, Enti di promozione sportiva, Scuola. Nulla si muove. E non sembra intravedersi alcun segnale positivo.

Eppure lo sport sociale può produrre significative relazioni di vicinanza, di apertura, di coinvolgimento tali da determinare conversioni di mentalità e di comportamento. Se da un lato esso costituisce un fenomeno rilevante per il crescente impatto socio-culturale, dall'altro incide sulla società nel suo complesso, con stili e modelli di vita diffusi.

Lo sport sociale non conosce crisi morali perché non è interessato a trasformazioni e potenziamenti fisici artificiosi o attraverso l'uso di prodotti farmacologici (doping), ma mantiene sempre la naturalità, l'identità dei rapporti fra persone, siano essi dirigenti, atleti o supporters. Anzi, esso agevola la convergenza verso un fine comune, permette di crescere insieme nella solidarietà e nella volontà di conoscersi, e nel suo aspetto ideale, rimanda a dimensioni "altre", più profonde.

A noi sta molto a cuore questo obiettivo umanizzante e socializzante insieme. Giocare per gioco e per divertimento. Sano divertimento.

Per realizzare questa situazione socio-sportiva e puntare ad un diffuso progetto di pratica sportiva, occorre avviare un indispensabile e metodico incontro o altra forma di consultazione o concertazione costante, alla stregua del metodo assunto con l'elaborazione ed approvazione del piano di zona socio-sanitario.

Si tratta di discutere il fare, il come fare e quale obiettivo raggiungere, non semplici chiacchiere da bar dello sport, né pesanti silenzi. Entrambi generano solo immobilismo.

Non siamo sempre e comunque ottimisti a chi si possa uscire da questa "terra di nessuno".

Rendendola, con la responsabilità di tutti, la terra comune.

Giuseppe Germanà
Presidente provinciale ACSI

Claudio Faraci
Associazione don Milani

ACSI INFORMA

L'ACSI provinciale e ALTERNATIVA STUDENTESCA organizzano:

- **TORNEO DI CALCIO BALILLA** L'iscrizione è di soli 2 euro. Il torneo si svolgerà presso i locali del PIS Don Milani, di contrada Ferrante, Enna bassa
- **TORNEO DI CALCETTO a squadre "3° TROFEO DELL'AMICIZIA"**

Per informazioni rivolgersi a: Marcello Emma, tel 0935/501781,
Centro Sociale don Milani tel 0935/531484.

Egredo Direttore,
in merito all'articolo "Il Paxia di Enna tra mille problemi" apparso su *Debado* n° 5 del 15 marzo 2004 a firma di Agnese Viduro. La prego di voler pubblicare le seguenti precisazioni:

L'uso dell'ascensore come pure quello delle piattaforme a cremagliera delle scale interne, è riservato, esclusivamente, a chi risulta impedito a salire le scale.

Un apposito servizio con personale interno provvede ad aprire l'ascensore e ad accompagnare al piano richiesto gli alunni che ne facciano motivata richiesta.

L'alunno con problemi al legamento del piede, citato nell'articolo, è regolarmente prelevato dal personale addetto ed accompagnato al secondo piano, all'entrata ed all'uscita dalla scuola.

I laboratori di scienze, chimica-agraria, fisica, topografia e l'aula multimediale non si trovano nel seminterrato bensì al piano terra di via Della Provincia. Essi sono utilizzati giornalmente con grande soddisfazione degli alunni, che, grazie alle apparecchiature più sofisticate ed attuali di cui questi sono dotati, possono sperimentare le applicazioni di quella che sarà la loro attività professionale futura.

In quanto alle infiltrazioni di acqua piovana in palestra (ubicata nel seminterrato) e a qualche strappo nella guaina che ricopre il pavimento (non buchi) sono stati interessati gli organi competenti e si stanno avviando le procedure di manutenzioni per risolvere il problema.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Giovanni Russo

Forum Provinciale del terzo settore

Ad Enna, nel 2002 si è costituito il "Forum Provinciale del Terzo Settore": in esso fanno parte più prestigiose associazioni ed enti nazionali: ACLI, AGECS, ANCI, ARCL, AVIS, ARCS-LEGA delle Cooperative, Federsolidarietà - Confcooperative, Legambiente, UISP, ENAC. In sede plenaria e democraticamente sono stati eletti i tre portavoce nei signori: Liborio Greco, (Lega-Coop.), Giovanni Bongiovanni (AGECS), Santino Notarigo (ANCI), segretario Angelo Salamone (ARCI). Esso nasce e si costituisce per offrire base a proposito di politiche sociali. Non a caso parecchie Leggi, a partire dalla 328/00, hanno stabilito l'obbligatorietà della loro presenza nei tavoli della concertazione e della programmazione. Da qualche tempo nei giornali e alle televisioni leggiamo e ascoltiamo interviste e articoli di sedicenti rappresentanti del Forum del terzo settore sconosciuti e/o che rappresentano

o a stento se stessi. Ci riferiamo in particolar modo al signor Claudio Faraci, che da Presidente di una minuscola e locale associazione si è auto-proclamato coordinatore del terzo, non eletto mai da nessuna assise e non facente parte del "Forum del Terzo Settore" legalmente costituito. A noi sembra che questo signore sia semplicemente uno che vuole apparire quello che non è e non si mai stato. In parecchie circostanze si è presentato dicendo di rappresentare e di parlare in nome e per conto di un elenco di associazioni redatto da non si sa chi, i quali rappresentanti legali da noi contattati ci hanno affermato di non aver mai riconosciuto il Faraci coordinatore e che non hanno mai dato nessun mandato per rappresentarli. Pertanto invitiamo gli Enti pubblici e privati a diffidare di lui e a non riconoscere nessun altro Forum del terzo settore se non quello a firma dei sopra citati portavoce.

Santino Notarigo
Angelo Salamone

Grazie forze dell'ordine

Il Presidente del Consiglio Comunale di Enna, Mario Sgrò, ha inviato una lettera al Questore di Enna e al Comandante Provinciale dei Carabinieri di Enna in relazione al lavoro svolto dalle forze dell'ordine per debellare gli atti delinquenziali dei furti in appartamento.

"Illustri Signori, la città di Enna attraverso il Consiglio Comunale che ho l'onore di rappresentare, vi esprime la più viva riconoscenza e gratitudine. E' con vivissimo ed immenso piacere che tutti noi cittadini abbiamo appreso delle vostre brillantissime operazioni portate a termine, con esito estremamente positivo e gratificante anche per tutti gli appartenenti all'Arma e al Corpo di Polizia, in occasione della cattura del fantomatico ladro notturno che per mesi si è aggirato nel nostro territorio. In diverse occasioni e in particolar modo nelle ultime settimane, tutti noi abbiamo sentito e vissuto i preoccupatissimi gridi di allarme concernenti la sicurezza delle Contrade, lanciati da diverse famiglie oneste a tutte le più alte autorità preposte e lo stato di allerta in cui esse si sono poste. Ci rendiamo sempre viepiù conto di come sia indispensabile ed essenziale cooperare e collaborare attivamente e in ogni modo con le forze dell'ordine, sempre e comunque. A tutti coloro che hanno contribuito con efficiente abilità ed alta professionalità operativa, preghiamo cordemente di far giungere il vostro giusto ed elevatissimo, più ampio, motivato ed encomio, unitamente ai sensi della nostra più profonda riconoscenza, unita a stima, rispetto, affetto, da estendersi come sempre a tutta l'Arma e il Corpo di Polizia. Abbiamo noi tutti un immenso, costante, incommensurabile bisogno di professionisti così validi, capaci, attenti, disponibili e sempre realmente al nostro fianco, al fianco dei cittadini onesti.

Il Presidente
Mario Sgrò

Pronta ad aiutare i cani

Ho letto con interesse in *Vostro* articolo pubblicato sul n. 4 del 29/02/2004 "Ma il canile quando si farà?".

Amo molto gli animali, specialmente i cani, e non avendo possibilità di tenerli in casa, sarei disponibile a corrispondere una piccola somma mensile per mantenere i cani che speriamo verranno presto ospitati in questo canile. Ritengo che essendo tanti gli amanti degli animali si potrebbero organizzare qualche cosa anche come volontariato per l'assistenza, presso questo canile, di questi amici dell'uomo. Resto in attesa di eventuali notizie. Distinti saluti

Patrizia D'Amico

CURIOSITA' DAL WEB

La notizia ha già fatto il giro del web ma ha dell'incredibile. Uno zelante ingegnere statunitense John Blake Cusak ha chiamato il suo primogenito "John Blake Cusak 2.0". Si avete capito bene: il figlio come la versione successiva di un software di successo. E' vero gli americani non saranno il massimo in

fatto di fantasia, chiamare infatti il proprio figlio "Junior" è molto diffuso oltre oceano, ma 2.0 ci sembra eccessivo.

Il lieto evento è stato annunciato con messaggio di posta elettronica ad amici e parenti in cui vi era scritto che "la nuova versione 2.0" contiene molte caratteristiche della versione 1.0 con

Chiamatemi 2.0

alcune funzionalità in più, ereditate da Jamie (la moglie).

E' spontaneo a questo punto chiedersi a che punto chiedi di essere chiamato il prossimo fratello. Fatto sta che il mondo dell'high-tech non finisce mai di stupire.

aggiornamento ai dei software difettosi in origine. Oppure "Upgrade" che significa rinnovare la propria macchina con componenti hardware più potenti.

Fatto sta che il mondo dell'high-tech non finisce mai di stupire.

RISCUOTERE I REDDITI ANNUALI,
PROTEGGERE IL CAPITALE A SCADENZA.

6inCrescita[®]
POLIZZA VITA

Solo fino al
30 APRILE
2004

Novità
SISTEMA
CLIMB

- CAPITALE A SCADENZA GARANTITO
- CEDOLA CERTA PER I PRIMI 2 ANNI
- CEDOLA VARIABILE DAL 3° ANNO

Agenzia generale di Enna - Via M. Grimaldi, 8
Tel. 0935.25165 - 0935.504122 - Fax 0935.25165



Leggere attentamente tutta la Nota Informativa prima della sottoscrizione della Polizza.

UNIPOL
ASSICURAZIONI

**Per la tua
pubblicità
su DEDALO
0935 20914
349 7886027**

BARRAFRANCA

Diffondere la cultura musicale

Il concerto jazz-fusion dell'Electric, con il chitarrista Quarantonio di venerdì scorso è l'ultima iniziativa realizzata dall'Associazione Artistico-Musicale Areazione.

L'associazione è attiva dal 19 ottobre del 2002, quando lanciò la prima Festa della Musica. Scopo della manifestazione, svoltasi in Piazza Fratelli Messina, era quello di promuovere i gruppi emergenti di Barrafranca. In quell'occasione, infatti, numerosi musicisti ebbero la possibilità di esprimersi. La finalità dei ragazzi dell'Areazione "musicisti e musicofili", come amano definirsi, è proprio quella di diffondere la cultura musicale nel paese e di invogliare i giovani ad avvicinarsi all'arte in tutte le sue espressioni. Tra le iniziative più produttive vi è menzionata "Arealuto", una serata di esibizioni musicali e un'estemporanea di pittura, svoltasi il 29 giugno del 2003, in collaborazione con Emergency, i cui proventi furono destinati ai bambini iracheni.

Queste, secondo Leandro Costa, socio fondatore "sono le punte dell'iceberg di una serie di iniziative, che vanno dalle jam-session all'ascolto guidato di svariati

LEONFORTE

Altari di S. Giuseppe: tradizione e cultura

Nonostante il pessimismo che aleggiava a Leonforte sul numero delle Tavolate di San Giuseppe, devoti e vari gruppi leonfortesi ne hanno allestito una ventina che hanno dato modo, la sera del 18 marzo, a migliaia di persone di invadere la cittadina e "onorare" ognuno a proprio modo, il Santo.

Circa la metà delle Tavolate sono state allestite dai costi del materiale. Associazione di volontariato De Colores "Elena La Marca", Pro Loco, Associazione sportiva Over 35, Centro Anziani Ancesco, Europa 2000, Cooperativa Shalom, Parrocchia S.S. Salvatore, Il Circolo Didattico, Tali "artara", comunque, seppur privi della tipica connotazione votiva, mantengono inalterati il loro valore culturale, sociale ed artistico.

Delle Tavolate su menzionate ci ha colpito particolarmente quella preparata dagli scolari del Circolo (che ha coinvolto 10 insegnanti, 50 allievi e 5 laboratori ubicati al plesso Granfonte), i quali hanno saputo impostare un progetto didattico che ha aggiunto all'obiettivo di valorizzare il plesso Granfonte, la valenza culturale del "costruire un artaru di San



Giuseppe" che ha permesso ai ragazzi di appropriarsi, oltre che delle tecniche operande dell'intaglio della pittura, del riciclo di materiali e della multimedialità, anche di valori e contenuti della nostra più tipica tradizione religiosa.

La festa di San Giuseppe a Leonforte è stata sempre oggetto di polemiche: gli storici ne dibattono l'origine, i teologi discutono sulla valenza religiosa, i "benpensanti" si scandalizzano per gli sprechi, gli ambientalisti denunciano il degrado dell'indomani, i tradizionalisti esaminano il nuovo e lo aborriscono, i vecchi ricordano il cento "tavolate", i giovani si divertono e se ne fregano.

Ognuno vive festa di San Giuseppe alla propria maniera ed è giusto così.

Enzo Barbera

nabili, ma si arenò, prima nella ricerca degli eredi Notabartolo sparsi in tutto il mondo e successivamente, nella difficoltà del Comune a reperire le somme necessarie per l'espresio e la definitiva acquisizione della proprietà. Con la partenza dell'Arch. Sollami da Villorosa il progetto ebbe una battuta di arresto.

Subente è successivamente un altro professionista che, a quanto pare, sta ancora completando il progetto esecutivo. Ma ciò non toglie che la mancata partecipazione al bando pubblico, allegato al decreto dell'Ass. Reg. ai LL.PP. del 28 ottobre 2002, dove tutte le amministrazioni locali siciliane erano titolate a candidarsi per ottenere la copertura delle spese per la tutela e il miglioramento del patrimonio storico urbano, non abbia destato rammarico e rabbia tra i cittadini che si sono visti sfumare un'occasione d'oro. Allora, di chi la colpa? Della sonnanchiosa e lenta burocrazia? Dei mancati adempimenti dell'amministrazione comunale? Del mancato completamento del progetto esecutivo in tempo utile, o di cosa?

Pietro Lisacchi

PIETRAPERZIA

Alla scuola media torna la palestra

Attesa da generazioni, progettata agli inizi degli anni '90, messa in cantiere sul finire degli stessi, la palestra della Scuola Media "Vincenzo Guarnaccini" prossimamente potrà finalmente essere utilizzata dagli alunni.

Il lungo travaglio che ha interessato la palestra è stato causato soprattutto dal complesso iter burocratico che ha caratterizzato la progettazione, l'aggiudicazione dei lavori e in ultimo il contenzioso che ha preceduto l'utilizzazione delle attività.

La palestra infatti, già durante la fase dei lavori, ha richiesto numerosi interventi di manutenzione specialmente nella parte riguardante il tetto. Dal



tetto, durante le piogge, si infiltrava abbondante acqua piovana che andava ad allagare il piazzanghero interno della sala da ginnastica. La struttura è stata realizzata nella parte muraria con blocchi di pietra in arenaria, nella parte del tetto con tralicci in ferro e lami-

nato di plastica. Si è resa necessaria una copertura molto leggera in considerazione che le fondamenta della palestra non consentono di sostenere opere murarie di un certo peso. A sentire diversi commentatori, sono in tanti a vedere non risolto il problema delle infiltrazioni delle acque piovane che potrebbero pregiudicare il futuro funzionamento della palestra.

L'aspirazione a propositi sportivi degli alunni è stata più volte sottolineata dai genitori, che hanno sollecitato in tutti i modi l'ultimazione della palestra e la sua messa in funzione. Adesso, giunti al traguardo - è il caso di dirlo - in tanti augurano: maggiori successi sportivi.

tivi ai ragazzi che si dedicheranno alle attività sportive, ore scolastiche ad allagare di pozanghera solo dietro i banchi, prestigiose competizioni ginniche per rilanciare lo sport locale che appare in declino.

Elisa Mastrosimone

PIAZZA ARMERINA

È boom di fedeli a Santo Stefano

Nei giorni precedenti la Santa Pasqua nella Parrocchia "Santo Stefano" di Piazza Armerina, all'interno della stupenda Chiesa il cui Parroco è Don Pasquale Bellanti, sono in corso gli esercizi spirituali in preparazione della Pasqua ove numerosi sono i fedeli che hanno riscoperto il ritorno alle tradizioni pastorali. La scelta del predicatore nella persona di Padre Giuseppe Damigella O.P. ha destato vivo interesse nei partec-

fruire del Suo ministero, non ultimo in occasione della solennità di Maria SS. delle Vittorie. L'eminente prelado, tologo e docente di materie religiose si è particolarmente soffermato sul tema "L'Eucarestia è la vita della Chiesa", dal momento che il Cristo ha voluto condividere la nostra carne egli si è inserito pienamente nella storia di ogni uomo e sui valori reali della vita nella persona umana che si incontra con l'amore liberato di Cristo.

Diverse volte la cittadina ha potuto usu-

CALASCIBETTA

Il mistero di Gesù

Grazie al patrocinio del Comune di Calascibetta e dell'associazione Pro Loco, sabato 27 marzo è stato rappresentato nella suggestiva cornice della Chiesa Madre, dedicata a S. Pietro, il "Mistero della passione e della morte di Gesù". Per la messa in scena della rappresentazione è stato necessario l'impiego di 60 unità, suddivise tra attori, comparse e tecnici che, con il loro impegno e spirito di sacrificio, hanno reso possibile la realizzazione del "Mistero".

Da sottolineare anche la professionalità degli scenografi, Pietro e Fabrizio Genusso assistiti da Pietro Folisi, Carmelo Castagna e Vincenzo Lombritto, che hanno lavorato alla realizzazione di un "set" di non facile allestimento, considerando che è stato necessario adattarlo ad una struttura che è in realtà una chiesa. Tutta l'organizzazione ha fatto capo a Giuseppe Campagna, regista dell'intera rappresentazione, che l'ha suddivisa in due atti per un totale di 12 scene. Si è iniziato dalla creazione dell'uomo e si è continuato fino alla predicazione della redenzione per mezzo di Dio; la gente ha avuto modo di apprezzare la chiarezza dell'esposizione nonostante i dialoghi siano stati tratti direttamente dalle Sacre Scritture.

Giuseppe Campagna ci tiene a sottolineare che "questo è un gruppo teatrale nato circa due anni fa e come indica il nome dello stesso, Gruppo Teatrale Amatoriale, è formato da gente comune con una grande passione per il teatro. E' questo il segreto vincente delle nostre rappresentazioni". Da elogiare inoltre, per la disponibilità, l'arciprete Don Mario Alcamo e di coloro i quali, con un contributo economico, hanno reso possibile la messa in scena del "Mistero", che è stato e continua a essere ancora oggi, la redenzione dell'uomo.

Pietro Lisacchi



Un momento della rappresentazione

Errata corrige:

Nel n°5 del 15 marzo 2004 il pezzo proveniente da Pietraperzia, a firma di Elisa Mastrosimone, avrebbe dovuto portare il titolo "La musica va in rassegna con l'Accademia Cauloniana". Per un errore il titolo pubblicato è stato "La visita va in rassegna con l'Accademia Cauloniana". Ce ne scusiamo con i lettori.

Enzo Pace

VILLAROSA

Palazzo Notabartolo: si poteva ristrutturare ed invece...

Il palazzo ducale è la testimonianza eredita, e non ha saputo conservare ciò che di un passato legato al nome di una nobile famiglia, i "Notabartolo", che nel 1700 assunsero il titolo di duchi di Villorosa.

Assurge ad esempio di un paese che si è visto violato e svuotato del suo passato, ne della cosa pubblica. Perché dunque, sorinfatti ci hanno lasciato davvero poco in prendersi se in Agenda 2000 Villorosa è stato l'unico Comune della provincia di Enna che non è stato inserito tra i beneficiari? Adeguatamente ristrutturato e valorizzato, il palazzo poteva essere destinato a diventare un Centro di Servizi Culturali: ospitare la biblioteca, il museo minerario e contadino, mostre e spettacoli quant'altro. Il primo incarico per il recupero dell'edificio fu affidato più di un decennio fa all'Arch. Sollami, del luogo.

Eseguì un progetto di massima, ottenne tutti i visti burocratici possibili ed innim-



Sei un CAMPIONE IN EVASIONE FISCALE?

AAA. Leggi con serietà, questa non è una barzelletta



Diego Armando Maradona è stato condannato a pagare trenta milioni di Euro per evasione fiscale. La polizia tributaria italiana ha indagato a lungo sul Bomber argentino e questa volta ha seguito la "pista" giusta (... sniff-sniff...).

Ma il Campione non ha perso tempo a creare la sua squadra di difensori, una formazione di tutto rispetto sul modello 5:5:2... tutti a proteggere la porta. A difendere il PIBE DE ORO nel ricorso in Cassazione, interverranno i migliori esperti di contenzioso tributario, l'Avv. Vincenzo Siniscalchi e

Francesco Giuliani. La nota curiosa di questo ricorso verterà sulla proposta di trasferire la contesa fiscale, dal campo tributario al campo da gioco. Maradona sarebbe disposto a scendere in campo a Napoli, per la gioia dei suoi tifosi ed alla faccia di tutto il sistema fiscale italiano: per giocare una partita il cui incasso andrebbe tutto al Fisco. Dunque una partita di Beneficenza a favore della povera Italia! Il generoso Campione contro il povero ministro Tremonti? Un AUTOGOL alla dignità di tutta la nazione, qualora la bizzarra richiesta venisse accettata...

Cristiano Pintus

L'ANGOLO DEL BUONUMORE



SMS mania



Nella foresta, un tasso fa a un altro tasso: "ma te le paghi le tasse?" E l'altro: "no, io le trombo a gratis"

DISSERVIZIO BOOM Attenti alle scadute omologazioni

Volevo avvisarvi che la polizia stradale mi ha fermato stamattina sulla S.S.121 (mezz'ora di ritardo all'università) ed ho così visto che hanno iniziato a controllare, ogni volta che fermano qualche automobilista, che sulle macchine ci siano i nuovi giubbini con le strisce riflettenti ed i nuovi triangoli "europei", di cui ovviamente nessuno è al corrente del fatto che siano cambiati.

Occorre tener presente che non è sufficiente tenere in auto il giubbino di sicurezza per non incorrere nelle sanzioni amministrative ma è necessario indossarlo, ogni qual volta si scende dall'auto, quando si percorrono strade extraurbane ed autostrade.

Per qualsivoglia motivo, ricordate di indossare il giubbino perfino se per un imprevisto bisogno sarete costretti a fermarvi... così tutti vedranno dove siete e cosa state facendo, in barba alla privacy e al pudore sarete tutti in bella mostra! Per ciò che concerne i Triangoli catarifrangenti, quelli che tutti dovremmo avere in auto ed usare per segnalazioni d'emergenza, le misure sono cambiate e tutti i triangoli validi fino ad oggi non vanno più bene.

Parce che da nessun ricambista o in nessun auto-shop center, siano ancora in vendita i nuovi triangoli omologati... Per questo motivo si rischiano multe fino a 250 Euro e tutto questo senza che TV o giornali ne abbiano garantito la pubblica informazione.



Noi di Dedalo non potevamo tollerare questa disinformazione ed abbiamo deciso di sponsorizzare (vedi figura) i vari modelli di triangoli omologati!

C.P.



AZIENDA OSPEDALIERA "UMBERTO I"

Notizie...

START: inizia il trasferimento dell'Ospedale Umberto I nella nuova struttura di Contrada Ferrante. Ne abbiamo parlato con il coordinatore Dott. Giovanni Nicotra

- Cosa significa questo trasferimento dopo tanti anni?
"Il trasferimento significa che entra in funzione il nuovo ospedale; le unità operative verranno man mano trasferite nella nuova sede di c.da Ferrante; il trasferimento inizia con due unità operative: la prima sarà quella del centro trasfusionale, a seguire quello dell'unità operativa del laboratorio analisi o clinica medica. Il tutto inizierà nei primi giorni del mese di aprile. Il trasferimento complessivo verrà fatto in un tempo accettabile di quattro/sei settimane, quindi a partite dal 12/13 aprile e per quattro/sei settimane tutte le unità operative occuperanno i locali del nuovo ospedale pienamente funzionanti e funzionali. E' chiaro che nell'arco di queste quattro settimane tutta la parte di emergenza si sottoporrà ad una grossa mole di lavoro perché, contemporaneamente, si dovranno fare funzionare le due strutture per garantire i servizi al cittadino e alla gente rispose sia nel vecchio che nel nuovo ospedale."

- Quindi non ci saranno problemi per l'utenza?

"Assolutamente no. Non ci saranno problemi per l'utenza perché abbiamo organizzato tutto in modo tale che l'utenza neanche si accorgerà, dal punto di vista clinico, di trovarsi nella nuova struttura perché ambedue le strutture funzioneranno in sinergia."

- Quali problemi si sono evidenziati per trasferire una struttura così imponente?

"Per iniziare il trasferimento di una struttura così grossa e con caratteristiche particolari i problemi sono molteplici per la semplice ragione che non si può lasciare nulla al caso. Qualsiasi incongruenza incide sul tempo a nostra disposizione, che va razionalizzato in modo tale che tutto sia fatto per non creare danni all'utenza."



- In un mese saranno due le unità operative che saranno trasferite, ma i reparti con i degenti quando inizieranno il trasferimento e chi scenderà per primo?

"Non abbiamo fatto una questione di priorità; è fuor di dubbio che i primi che saranno trasferiti saranno tutti quelli che fanno parte del Dipartimento di Emergenza, quindi il Pronto Soccorso che continuerà a funzionare nei due presidi, l'UTIC, la Rianimazione, la Chirurgia che ha già pronte le sale operatorie. Nella prima fase saranno queste le unità trasferite, però non si può parlare di primi e secondi reparti perché nell'arco di tre giorni tutto l'ospedale sarà giù."

- Riassumendo, i tempi complessivi del trasferimento quali saranno?

"Confermo che dopo il quindicesimo di aprile, in 4-6 settimane tutto l'ospedale sarà in c.da Ferrante; per una settimana saranno bloccati i ricoveri ordinari assicurando quelli urgenti e tutto avverrà nell'arco di tre - quattro giorni."



L'equipe del Centro Trasfusionale



AZIENDA OSPEDALIERA "UMBERTO I"

Notizie...

www.ospedaleenna.it: ecco il nuovo portale della sanità

La comunicazione, attraverso i suoi molti canali, è l'unico mezzo per tradurre le idee in realtà.

Consapevole di ciò l'Azienda Ospedaliera Umberto I di Enna inaugura il proprio "Portale Telematico".

I navigatori, ormai diffusi in molte fasce di età, troveranno così l'informazione istituzionale, che per una Azienda Ospedaliera è il biglietto da visita su:

Servizi, operatori, collocazione ambulatori, tipologia di prestazioni erogate, tempi d'attesa, orari di ricevimento dei parenti nei ricoveri,



attività libera professione a le, concorsi, gare d'appalto etc.....

La sfida di un futuro non lontano sarà l'interattività: il cittadino utente potrà dialogare con il suo Ospedale per avere servizi (teleprenotazione o pagamento ticket), informazioni mirate o soprattutto dare suggerimenti.

Un canale privilegiato nel quale confido sono i medici di famiglia che, essendo già in larga parte dotati di terminali, potranno accedere in tempo reale ai servizi ospedalieri per attingere a tutte le informazioni e orientare al meglio i loro pazienti, qualificando ulteriormente il loro ruolo essenziale di primo anello della catena assistenziale.

Per i medici di famiglia operanti in provincia sarà organizzata una presentazione del portale nel corso di un prossimo incontro direttamente presso il nuovo Ospedale in contrada Ferrante di Enna.

Dir. Gen. Azienda Ospedaliera Umberto I



Dr. Antonio Giuliana
Neurologo

SALUTE

NARCOLESSIA

La narcolessia è un disturbo del sonno di origine sconosciuta, pur essendo poco nota l'origine della malattia, si ipotizza che ci possa essere una predisposizione genetica all'origine del disturbo. La diagnosi è basata sulla presenza dei due sintomi fondamentali: sonnolenza diurna e cataplessia. L'eccessiva sonnolenza diurna si manifesta con attacchi di sonno spesso inevitabili, che si presentano una o più volte nel corso della giornata di intensità variabile, molto spesso, in relazione a momenti di relax, come ad esempio, davanti alla tv. La durata degli attacchi è variabile, da pochi minuti a ore. Il sonno notturno di questi pazienti non presenta particolari difficoltà, se si eccettua una frequenza a volte eccessiva di risvegli durante la notte. La sonnolenza diurna è, in ogni caso, indipendente dalla qualità e quantità del sonno notturno.

La seconda caratteristica della narcolessia è la cataplessia, che consiste in una improvvisa perdita del tono muscolare con conseguente caduta a terra. Questo secondo sintomo è spesso scatenato da eventi emozionali quali uno scoppio di riso, una situazione di sorpresa, una rabbia improvvisa. La cataplessia segue spesso di anni l'inizio della malattia che insorge sempre con la eccessiva sonnolenza diurna.

Ci possono essere anche altre manifestazioni della malattia, ma con minore frequenza, e cioè le paralisi da sonno e le allucinazioni ipnagogiche. Le paralisi da sonno consistono in un risveglio improvviso accompagnato da una impossibilità a muoversi, mentre le allucinazioni ipnagogiche consistono in sensazioni di percezioni alterate, spesso a contenuto spaventoso. Tenendo conto che allo stato delle attuali conoscenze, non si dispone di un efficace approccio terapeutico, il trattamento è rivolto prevalentemente a combattere l'eccessiva sonnolenza diurna. Il trattamento consiste nel somministrare farmaci stimolanti che riducono la possibilità di crisi di sonnolenza diurna. In ogni caso, accertata una narcolessia, è bene affidarsi a centri del sonno attrezzati per lo studio di tutti i disturbi, dove può monitorarsi l'attività elettrica cerebrale 24 ore su 24.

RIABILITAZIONE DELL'ARTRITE REUMATOIDE

Trattamento

La terapia dell'Artrite Reumatoide non è ancora risolutiva, non porta alla guarigione completa. Si può intervenire sulla riduzione del dolore, dell'infiammazione, sulla prevenzione delle deformazioni, sulla conservazione o il ripristino delle funzioni articolari.

Come è noto la patologia ha carattere cronico ed evolutivo, necessita, dunque, un trattamento combinato che preveda interventi di tipo farmacologico, fisiochirurgico, terapeutico, e di economia articolare.

Per quanto concerne il trattamento riabilitativo bisogna tener conto di tre diverse fasi della malattia.

Nella fase acuta è bene iniziare un riposo articolare, accompagnato da un corretto allineamento posturale, cui seguano esercizi segmentari passivi, antalgici e decontratturanti.

Nella fase sub-acuta e cronica si può passare agli esercizi attivi per il recupero sia delle escursioni articolari sia della forza e resistenza muscolare: educazione di economia articolare, riduzione della coordinazione, del ritmo, della proporzionalità, ottima in questa fase la rieducazione motoria in acqua.

Nella fase degli esiti si ricorre ad altre soluzioni: modifiche ed uso di ausili, intervento chirurgico seguito da fisioterapia. I traumi peggiorano le infiammazioni, quindi bisogna evitare quei movimenti che generano dolore o sostituirli con altri corretti; trovare dei compensi che facilitino dei gesti altrimenti impossibili.

In questo modo si attua l'educazione del gesto che riduce l'affaticabilità, l'evoluzione delle deformità, i piccoli traumi. Inoltre si procede alla modifica o all'utilizzo di strumenti ed ausili di uso quotidiano, affinché la persona abbia una maggiore autonomia, e se è necessario, si adatterà anche l'ambiente circostante.

Questi, in linee generali, i principi di economia articolare, presidio indispensabile nel trattamento di un paziente con artrite reumatoide.

Ft. Roberta Russo

DONAZIONI E TRAPIANTI:

la divisione oculistica dell'Umberto I autorizzata al prelievo di cornee

Il prelievo delle cornee per trapianto è ora possibile anche all'Umberto I di Enna. È direttamente da una équipe dell'unità operativa di oculistica locale. "Siamo pronti ad intervenire rapidamente se vi è il consenso alla donazione - spiega il dott. Emilio Monastero dirigente della divisione oculistica - mentre fino a poco tempo fa per effettuare un espianto

occorreva attendere i medici provenienti dai centri autorizzati di Catania o Palermo." L'Ospedale "enne" entra così in un circuito regionale che fa capo alla Banca degli Occhi della Regione Siciliana e al Centro Regionale per i Trapianti di organo per avviare nell'isola una valida attività di prelievo, riservandosi in un futuro non tanto remoto, di poter pro-

cedere anche all'impianto delle cornee. "In questa fase iniziale saranno coinvolti i pazienti deceduti in ospedale - continua Monastero - in particolare nei reparti di rianimazione e terapia intensiva. Ma siamo in grado di effettuare il prelievo di cornea anche al domicilio del donatore."

Un evento tragico, luttuoso si può così trasformare in un gesto d'amore gratuito: donare la vista.

Il coordinatore locale per i prelievi di organi dott. Paolo Alaimo invita tutti, cittadini e operatori sanitari, ad una maggiore sensibilità verso il problema: "Il potenziale donatore è il paziente per il quale è stata dichiarata la morte cardiaca o cerebrale. L'età non rappresenta un parametro limitante ma il grado sicuro, permettendo il più presto possibile e sempre entro le ventiquattro ore dal decesso".

E' inizialmente il medico del reparto a valutare l' idoneità del potenziale donatore segnalando il caso ai responsabili del centro prelievo. Si richiede il consenso ai familiari e si attivano le procedure di accertamento di morte. L'equipe, dopo una ulteriore approfondita analisi per escludere patologie e controindicazioni all'utilizzo, esegue l'espianto raccogliendo anche un campione di sangue per gli esami sierologici e molecolari. Le cornee vengono tempestivamente inviate alla banca degli occhi, per valutare l'idoneità clinica biologica del tessuto. E' qui che avviene anche la tipizzazione, stiliando una sorta di carta di identità dell'organo, e quindi la conservazione, in attesa di richiesta dai centri trapiantatori. Il progresso delle scienze mediche ha reso questa procedura sicura, permettendo al ricevente nel 90-95% dei casi il pieno recupero della vista.

Giovanni Nicoletti

Atelier Sposa In
si riceve per appuntamento
Piazza S. Tommaso, 3 - tel. 0935.500607 - Enna

Parrucchieria Free Woman

By Luisa

NUOVA GESTIONE

cura e bellezza dei tuoi capelli
affidati alla professionalità e spietatezza
di un'Artista che per anni ha trovato modelli
di espressione e creatività

**MARTEDI' E MERCOLEDI'
SCONTO DEL 10%
SU PERMANENTE
COLORE E MECHE
SABATO ORARIO CONTINUATO 8:30 - 18:00
SI RICEVE PER APPUNTAMENTI
TEL. 0935.500458**

AMPIA POSSIBILITA'
PARCHEGGIO ESTERNO
VIA FIRENZE, 21 ENNA

SPAZIO IDEE

LA NOSTRA RICETTA PIZZA SALMONE E MOZZARELLA

Ingr. per 4 persone: 250 g di pasta da pane; 1 cucchiaino di olio extravergine; 200 g di filetto di salmone affumicato; 100 g di mozzarella; 1 limone. Per le salse di pomodoro: 500 g di pomodoro; 1 piccola cipolla; 1 cucchiaino di olio extravergine; 1 spicchio d'aglio; 1 rametto di timo; 1 ciuffetto di basilico; 1 cucchiaino di zucchero; sale; pepe. Preparate la salsa di pomodoro spezzettato grossolanamente. Lavorate la pasta da pane, aggiungendovi un cucchiaino di olio. Impastate leggermente perché il condi-



mento venga assorbito, poi lasciate riposare. Tagliate il salmone a fettine sottili e riducete la mozzarella a cubetti. Preriscaldare il forno a 240°C. Stendete la pasta con il matterello e disponetela su una placca appena infarinata. Coprite la pasta con la salsa di pomodoro. Cospargete con la mozzarella. Infornate la pizza e lasciatela cuocere per 8-10 minuti. Ritiratela dal forno e guarnitela con le fettine di salmone, che spruzzerete con qualche goccia di limone. Rimettete in forno e proseguite la cottura per altri 5 minuti circa. Decorate la pizza con le foglioline di basilico e servitela calda.

I CONSIGLI di Cettina La Porta

MACCHIE D'ERBA

Le tracce d'erba sono inevitabili se in casa ci sono bambini o adulti giocherelloni. Sono macchie difficili: richiedono tempo e fatica. Mettete a bagno i capi bianchi in cotone con candeggina; per gli altri tessuti occorre un prodotto smacchiante specifico.

Tessuti lavabili: le macchie lievi dovrebbero andarsene via con un ammollo seguito da un lavaggio con detersivo biologico. Se non è sufficiente, seguite i consigli per i tessuti non lavabili.

Le macchie pesanti strofinate utilizzando una potente pasta lavamani, quella che si utilizza normalmente dopo pesanti lavori fai-da-te. Applicare in zona un po' d'alcol denaturato o un

normale smacchiatore. Quindi sciacquate con acqua fresca e procedete al lavaggio secondo le istruzioni.

Tessuti non lavabili: la flanella bianca di solito richiede una pulitura professionale. Potete anche strofinare la macchia con un impasto di cremore di tartaro e sale da tavola. Lasciate per mezz'ora, poi spazzolate per eliminare il tutto.

Sulle scarpe di tela sfregate le macchie con uno spazzolino per unghie immerso in una soluzione di detersivo liquido per piatti e acqua tiepida. Lavate le scarpe in lavatrice o nella lavastoviglie (togliete prima eventuali sassolini). Fate asciugare normalmente.

Macchie sciolte: mescolate albume e glicerina in parti uguali per togliere macchie d'erba dai capi bianchi, quindi smacchiate.

PER EVITARE LE LITI CONDOMINIALI

Risponde

L'Avv. Rosa Anna Tremoglie

Gentile avvocato, molte questioni affliggono il nostro litigiosissimo condominio. Non riusciamo a risolverne nessuna, persino con l'intervento di terze persone e persino quando si tratta di questioni semplicissime. Un amministratore ha rinunciato ad amministrare il nostro condominio e temo che neanche il suo parere servirà a mettere certi animi in pace. L'ultima questione è la seguente: tutto il palazzo, nel 2003, ha subito diversi interventi tutti all'adeguamento di tutto il sistema elettrico alla legge n.46/90, per cui sono stati interessati non solo l'elettricista, ma anche il muratore e l'imbianchino. Secondo me, a differenza di quanto sostengono in molti, le spese per i lavori elettrici sui cavi comuni e quelli di muratura effettuati per l'adeguamento dell'impianto elettrico, sono da suddividersi secondo i millesimi di proprietà, mentre le spese per l'imbiancatura del vano scala a ripartita per metà in base ai millesimi e per l'altra metà in misura proporzionale all'altezza del piano. Lei cosa ne pensa?
Che ha pianamente ragione!

SISTEMA CNA

SOCIETÀ SERVIZI



CNA SERVIZI ENNA S.R.L.



ENTE CONFEDERALE ISTRUZIONE
PROFESSIONALE ARTIGIANI



Enna Via Villadoro, 11 - Tel. 0935.502260 - Fax 0935.500686



Ente Corpo Volontari PROTEZIONE CIVILE

Enna



AUTOMOBILISMO

La Sicilia conquista la 24 ore di Pergusa

Si è conclusa con una supremazia di equipaggi siciliani la 24 ore di Sicilia, che si è corsa nel week-end del 20 e 21 marzo nel circuito di Pergusa. La manifestazione, che è l'unica di questo genere in Italia, è alla quarta edizione ed è sempre più seguita da numerosissimi appassionati.

Ad avere la meglio è stato l'equipaggio siciliano composto da Riolò-Guagliardo-Commis-Ceraulo che, coadiuvati dagli uomini del team Esselle, hanno dominato con la loro Porsche 996 Gr all'interno di tutte le 24 ore di gara, completando ben 622 e servendosi di 10 treni di gomme e più di 2000 litri di benzina. I siciliani, quindi, hanno rotto l'assoluta supremazia delle Bmw, che avevano vinto le prime tre edizioni. Al secondo posto,

distaccata di 35 giri, si è posizionata proprio una Bmw M3 dell'equipaggio Sciotti-Bisegna-La Barbera-Geraci. Al gradino più basso del podio, invece, sono saliti Alba C.-Barone-Affronto-Alba M. con la Renault Clio del team Agv Motorsport.

Anche la 6 ore è stata aggiudicata da un equipaggio siciliano: si tratta di quello composto da Cassibba - Di Natali L. - Agnello - Di Natali F.

La competizione, che come ogni anno è stata molto emozionante ed ha riservato colpi di scena fino alle ultime ore, ha segnato l'inizio della ricca stagione motoristica nell'anello perugino, che si spera possa far incrementare il turismo ed il commercio nella frazione ennese.

Giovanni Albanese



La Bmw 330 di Cassibba alla variante Proserpina

PALLAMANO FEMMINILE

Obiettivo Coppa Italia

Si è concluso con un nulla di fatto il sogno delle ragazze della Volareweb Haenna che, nelle ultime giornate di campionato, erano riuscite ad inserirsi nei primi quattro posti della classifica del campionato di pallamano femminile di A1. Fatale è stata la sconfitta subita sul campo del Salerno dell'ex Milia Lucic nella terzultima di campionato, che ha allontanato definitivamente le ennesi dalla zona play-off.

Adesso per le ragazze di Liliana Granulic non resta che giocare il tutto per tutto nella finale di Coppa Italia, che si disputerà tra quindici giorni a Salerno contro il Sassari. Il trofeo è sicuramente alla portata di Elena Barani e compagne che, comunque sia andata in campionato, vorranno sicuramente incorciare con un ottimo risultato la stagione in fase di conclusione.

Intanto la società dà uno sguardo anche alla prossima stagione: la progettazione sembra proprio partire da Tanja Miskovic, una forte giovane serba che si è unita in prova all'organico gialloverde in queste settimane.

Giovanni Albanese

CALCIO

L'Enna a Niscemi assottiglia le speranze di primato

"Non si poteva giocare, l'arbitro continuava a sbagliare a senso unico. Un arbitro non può farsi influenzare dall'ambiente, ma deve mantenere la neutralità. Non voglio credere nella sua malafede perché ho passione per il calcio". In questo sfogo del bomber gialloverde Mattias Territoriale è racchiusa tutta la rabbia e tutto il rammarico per la sconfitta patita nella quarti-ma di campionato in casa del Niscemi.

Gli ennesi, che venivano dalla vittoria interna ai danni del fanalino Ariete (1-0 gol di Territoriale) ed erano allo stretto inseguimento dello Scili a 3 punti, sono incappati in una sconfitta che farà sicuramente discredere. L'Enna, infatti, più che giocare contro il modesto Niscemi, è sembrato giocare contro il signor Caruso di Catania, arbitro dell'incontro, che sul risultato di 1-0 a favore dell'Enna (gol di D'Agostino) si è prima inventato un rigore per un inesistente tocco di mano di Murgano in area, permettendo al Niscemi di pareggiare i conti, e poi ha convalidato un gol sempre del Niscemi in netto fuorigioco. Le sorti dell'incontro, e forse pure quelle del campionato, quindi, sono cambiate e ai ragazzi di Alfonso Gerbino non resta che raccogliere i danni subiti.

Si allontanano, quindi, le speranze di Bertuccio e compagni di agguantare la vetta della classifica. "Dopo la sconfitta di Niscemi siamo tornati di nuovo con i piedi per terra - ha dichiarato il dg dell'Enna Rino Lo Vullo - Purtroppo finisce un sogno a cui ormai credevamo tutti, visto che la sorte sembrava fosse dalla nostra parte. Dispiace molto per i tifosi che hanno sempre seguito la squadra da vicino". L'arbitro? "Sono troppo convinto che fosse in malafede, ma non possiamo appenderci solo sulla sua conduzione di gara, dovevamo essere più bravi a chiudere l'incontro prima e a non farlo diventare il protagonista della partita". Con quale spirito si finisce il Campionato? "Non abbiamo sicuramente perso lo spirito. Adesso l'obiettivo della società è il secondo posto e di disputare i play-off, che seppur difficili non sono impossibili e potrebbero darci la promozione in Eccellenza, visto che il ripescaggio della scorsa stagione nei play-off non ha alcuna validità".

A tre giornate dalla fine del Campionato i gialloverdi si trovano al terzo posto con 48 punti, 37 gol fatti e 26 subiti, ma, non facendo altri passi falsi, la seconda piazza si potrebbe decidere all'ultima giornata, quando al Gaeta arriva proprio la Barrese che sta 2 punti sopra.

G. A.



